



Associazione Piccioni Urbani Svizzera

Piccionaie gestite



**Principi fondamentali per una gestione efficiente e
rispettosa del benessere dei piccioni urbani in Svizzera**

Una guida pratica

Maggio 2026

Indice

1	Introduzione: associazione e obiettivi	5
1.1	Associazione Stadttauben Schweiz	5
1.2	Obiettivo: piccionaie gestite	5
2	Il problema: cause e conseguenze	6
2.1	L'addomesticamento come causa.....	6
2.2	Conseguenze per l'uomo e gli animali	7
3	Approcci adottati e loro limiti	8
3.1	Misure di allontanamento.....	8
3.2	Abbattimenti	8
3.3	Sterilizzazione e contraccezione orale	9
3.3.1	Sterilizzazione	9
3.3.2	Contracezione orale (Ovistop).....	9
3.4	Divieti di alimentazione.....	10
4	Soluzione sostenibile: il modello di Augusta	11
4.1	Panoramica e pilastri fondamentali.....	11
4.2	Contesto, obiettivi e fattori di successo.....	11
4.3	Possibili sfide	13
5	La piccionaia gestita: attuazione.....	15
5.1	Pianificazione	15
5.2	Diversi tipi di piccionaie.....	16
5.3	Installazione e allestimento.....	17
5.3.1	Condizioni generali	17
5.3.2	Allestimento	17
5.4	Gestione dei siti di nidificazione selvatici	19
5.5	Alimentazione e abbeveraggio adeguati.....	20
5.6	Regolazione tramite sostituzione delle uova.....	20
5.7	Pulizia e disinfezione	21
5.8	Controllo medico.....	22
5.9	Divieti di alimentazione e sensibilizzazione	22
5.10	Valutazione dei risultati.....	23
5.11	Costi.....	23
6	Esempi in Germania e Svizzera	25
7	Supporto da parte di Stadttauben Schweiz	28

8	Allegato	29
8.1	Studi sulla domesticazione dei piccioni urbani.....	29
8.2	Malattie e parassiti dei piccioni urbani.....	29
8.3	Classificazione giuridica dei piccioni urbani	33
8.4	Allontanamento rispettoso degli animali.....	35
8.5	Piccioneia: piccionaie su container	37
8.6	Articolo della NZZ sul progetto per i piccioni di Winterthur.....	39

1 Introduzione: associazione e obiettivi

Che si tratti di luoghi pubblici, stazioni ferroviarie o facciate di edifici, i piccioni urbani si insediano ovunque trovino cibo e possibilità di nidificare. Le consuete misure di allontanamento, come la dissuasione o l'abbattimento, possono ridurre a breve termine l'inquinamento o altri danni, ma non rappresentano una soluzione sostenibile, poiché nella maggior parte dei casi si limitano a spostare il problema altrove. Per questo motivo, l'associazione Stadttauben Schweiz si impegna a favore di alternative che vadano a beneficio sia delle persone sia degli animali.

1.1 Associazione Stadttauben Schweiz

L'associazione, fondata nel 2017 e gestita da volontari, conta oggi circa 200 membri e si impegna in tutta la Svizzera a favore di soluzioni efficaci e rispettose del benessere degli animali per la gestione dei piccioni urbani. Forniamo consulenza su tutte le questioni relative ai piccioni urbani e ci impegniamo in particolare per la creazione di piccionaie gestite secondo il modello di Augusta. In questo modo intendiamo favorire una convivenza pacifica tra la popolazione e i piccioni urbani, in cui le popolazioni siano regolate nel rispetto del benessere degli animali. Inoltre, favoriamo lo scambio di esperienze tra autorità e professionisti del settore e mettiamo in contatto le persone impegnate nella protezione degli animali, con l'obiettivo di sviluppare insieme soluzioni sostenibili.

1.2 Obiettivo: piccionaie gestite

Il programma di gestione dei piccioni urbani di Augusta si è dimostrato un modello efficiente e rispettoso del benessere degli animali per la regolazione delle popolazioni di piccioni urbani. Sostituendo le uova deposte con uova finte, la popolazione viene controllata in modo naturale, riducendo notevolmente le malattie e l'inquinamento causato dagli escrementi dei piccioni. Le piccionaie vengono allestite in modo mirato nei luoghi in cui i piccioni nidificano già, mentre i siti di nidificazione selvatici vengono chiusi per incoraggiare l'utilizzo delle piccionaie. Un'alimentazione adeguata alla specie, una pulizia regolare e l'assistenza medica garantiscono il benessere degli animali. Allo stesso tempo, la popolazione viene coinvolta attraverso attività di sensibilizzazione e, se necessario, divieti di alimentazione.

Con le piccionaie gestite, città, comuni, aziende e privati non solo danno un contributo efficace alla soluzione del problema dei piccioni, ma assumono anche un ruolo pionieristico e all'avanguardia.

2 Il problema: cause e conseguenze

2.1 L'addomesticamento come causa

Sebbene la ricerca non fornisca ancora una risposta univoca sull'origine del piccione urbano, gli esperti sono concordi: gli attuali piccioni urbani sono discendenti selvatici di ex piccioni domestici e viaggiatori. Ciò è plausibile, tanto più che il piccione urbano (*Columba livia var. urbanica*) discende chiaramente dal piccione selvatico – e il piccione selvatico è la forma originaria di tutti gli attuali piccioni domestici.

Infatti, il piccione selvatico (*Columba livia*) è stato uno dei primi animali domestici; già circa 6'000 anni fa veniva allevato nell'area dell'odierno Egitto e della Mesopotamia. In origine serviva soprattutto come fonte di carne e uova, inoltre i suoi escrementi, ricchi di sostanze nutritive, venivano utilizzati come concime. Nel corso dei secoli si sono aggiunte ulteriori forme di utilizzo – in particolare l'impiego come animali da messaggero – e l'allevamento dei piccioni domestici si è diffuso in gran parte del mondo, compresa l'Europa.

Con l'industrializzazione dell'agricoltura nel XIX e XX secolo e il crescente ricorso all'allevamento intensivo, in particolare di polli, l'allevamento dei piccioni perse importanza economica. Di conseguenza, numerosi piccioni domestici e da allevamento furono abbandonati o lasciati a sé stessi. È logico che questi animali, allevati per millenni, si siano insediati nelle città, formando lì le prime popolazioni di piccioni urbani.

Ancora oggi le popolazioni di piccioni urbani vengono costantemente rifornite dall'afflusso proveniente dagli allevamenti di piccioni – soprattutto dal colombofilismo, nelle cui gare si registrano fino al 70 % di «perdite» [\[fonte\]](#). Se questi animali sopravvivono, finiscono nelle città e si accoppiano – non però con i piccioni selvatici autoctoni, ma esclusivamente con piccioni urbani della stessa specie. Lo stesso vale per i piccioni ornamentali o da matrimonio smarriti.

Alla luce di questi fatti, è fuorviante parlare di «ritorno allo stato selvatico» nel caso dei piccioni urbani, poiché non si è mai verificato un regresso alla forma selvatica (*dedomesticazione*). Anche se nel bacino del Mediterraneo potessero teoricamente accoppiarsi con i piccioni selvatici delle scogliere, questi ultimi vivono prevalentemente su coste rocciose e scogliere, mentre i piccioni urbani sono fortemente legati agli habitat urbani. Pertanto, la loro prole rimane in gran parte addomesticata dal punto di vista genetico e comportamentale, ovvero sono «animali domestici».

Diversi studi e analisi del DNA confermano la stretta parentela dei piccioni urbani con i piccioni domestici e da posta [cfr. [«Studi sulla domesticazione dei piccioni urbani»](#) in allegato]. A questo contesto sono riconducibili diverse caratteristiche comportamentali; esse costituiscono la causa principale dell'attuale problema dei piccioni urbani, poiché rendono gli animali fortemente dipendenti dall'uomo.

[Cfr. anche: [perizia commissionata dal Responsabile regionale per la tutela degli animali di Berlino, 2021](#), Dr. iur. Christian Arleth in collaborazione con il Dr. med. vet. Jens Hübel; [Minea Pejic, 2020](#), pag. 18, Dr. med. vet. Anja Roscam Abbing].

2.2 Conseguenze per l'uomo e gli animali

A causa dell'addomesticamento, i piccioni urbani presentano determinate caratteristiche genetiche adattate alle esigenze dell'uomo, che tuttavia rendono notevolmente più difficile la vita in natura e costituiscono al contempo la causa principale del problema dei piccioni urbani:

- Spiccata fedeltà al territorio / forte legame con le città e i quartieri
- Siti di nidificazione sugli edifici anziché sugli alberi (piccioni delle rocce = nidificatori in cavità)
- Attività riproduttiva durante tutto l'anno, indipendentemente dalla stagione e dalla disponibilità di cibo
- Perdita dell'igiene originaria del nido
- Utilizzo ripetuto dello stesso sito di nidificazione per anni
- Basso livello di aggressività e comportamento territoriale
- Conseguenze per la popolazione

Per le persone interessate, l'elevata densità di piccioni e i siti di nidificazione in luoghi inadatti causano notevoli disagi. L'inquinamento visibile su edifici, balconi e strutture pubbliche comporta un enorme dispendio di energie per la pulizia e costi elevati per la manutenzione, la pulizia e le misure di allontanamento. I fastidi causati dagli odori, dal rumore dovuto all'intensa attività di nidificazione e dagli animali che mendicano compromettono ulteriormente la qualità della vita. Le cattive condizioni igieniche favoriscono inoltre la proliferazione di parassiti e agenti patogeni, il che alimenta crescenti timori nella popolazione – sebbene queste malattie siano difficilmente trasmissibili all'uomo (vedi [«Malattie e parassiti dei piccioni urbani»](#) in allegato).

Negli animali, la spiccata fedeltà al territorio porta indirettamente a una malnutrizione e a un'alimentazione scorretta di lunga durata: essi non si allontanano quasi mai dalle città e lì, in quanto granivori per natura, non trovano cibo adeguato alla loro specie. Senza essere nutriti, sono costretti a nutrirsi di rifiuti umani, il che danneggia notevolmente la loro salute e si manifesta anche nelle cosiddette «feci da fame»: feci liquide e biancastre, molto diffuse tra i piccioni urbani e erroneamente considerate normali. Inoltre, l'impulso a nidificare porta i piccioni urbani a riprodursi praticamente in qualsiasi circostanza – anche quando il cibo scarseggia o le condizioni impediscono di fatto l'allevamento dei piccoli.

A causa della fame costante, gli animali sono inoltre costretti a rimanere permanentemente a terra alla ricerca di cibo, il che li espone a numerosi pericoli. Tra questi vi sono le collisioni con il traffico stradale o l'impigliarsi in rifiuti filiformi e capelli umani, che spesso causano lesioni dolorose o la perdita di arti. Anche le misure di allontanamento mettono a rischio questi animali.

[Fonti: [«Gestione dei piccioni urbani nelle \(grandi\) città tedesche»](#) di Alexandra Weyrather (2021) e [«Esperienze con progetti sui piccioni urbani secondo il "Modello di Augusta" ed esempi pratici»](#) (2020/21) dell'Associazione federale degli oppositori alla sperimentazione sugli animali e.V.]

[Vedi anche: [«Il ruolo dell'uomo nella problematica dei piccioni urbani \(colombofilia e allevamento di piccioni\)»](#) di Minea Pejic, 2020, pagg. 18-27]

3 Approcci adottati e loro limiti

3.1 Misure di allontanamento

Le misure di allontanamento sono mezzi e dispositivi volti a tenere lontani i piccioni urbani da edifici, piazze o siti di nidificazione, come ad esempio punte, reti, grate metalliche o barriere.

Come misura isolata, le misure di allontanamento sono poco efficaci. Sono costose e spesso non conformi alle norme sulla protezione degli animali. La loro efficacia dipende dalla motivazione degli animali a superare gli ostacoli. Inoltre, non fanno altro che spostare il problema: gli animali spesso cercano altri luoghi, spesso ancora meno adatti. In assenza di siti alternativi di nidificazione e riposo, tornano comunque nei luoghi sottoposti a misure di allontanamento, il che porta regolarmente a lesioni o decessi, ad esempio rimanendo impigliati in reti montate in modo improprio o marce.

Nell'ambito delle piccionaie gestite secondo il modello di Augusta, tuttavia, è possibile ricorrere in modo sensato a misure di allontanamento installate a regola d'arte e conformi alle norme sul benessere degli animali (vedi [«Gestione dei siti di nidificazione selvatici»](#)).

[Vedi anche: [Misure rispettose degli animali per allontanare i piccioni domestici selvatici – Raccomandazioni della Fondazione per gli animali nel diritto \(TIR\)](#) in allegato]

3.2 Abbattimenti

Le operazioni di abbattimento comprendono tutti i metodi con cui vengono uccisi i piccioni urbani, come l'abbattimento, l'avvelenamento, il gasaggio o l'uccisione con armi da fuoco. Tali misure non sono né eticamente giustificabili né sostenibili: se una parte della popolazione viene abbattuta, il tasso di riproduzione degli animali sopravvissuti aumenta – un effetto denominato «natalità compensatoria» (Kautz & Malecki 1990). Nella pratica, dopo le campagne di abbattimento, la dimensione della popolazione torna spesso al livello iniziale nel giro di poche settimane.

Studi scientifici dimostrano che, nel caso di specie monogame con elevata mortalità e alto tasso di riproduzione – come i piccioni urbani – l'abbattimento è molto meno efficace del controllo della riproduzione per la gestione della popolazione («Feral Pigeons: Problems, Dynamics and Control Methods», 2007). Nonostante gli interventi su larga scala in diverse città, nessuno studio è riuscito a dimostrare una riduzione significativa della dimensione della popolazione a seguito di operazioni di abbattimento. [Fonte]

Inoltre, la vista di piccioni uccisi o «smaltiti» può risultare traumatica per le persone sensibili. Ci giungono continuamente segnalazioni di persone sconvolte che hanno assistito a tali azioni o ne hanno visto i resti e non sanno come affrontarle, sia dal punto di vista oggettivo sia emotivo. Soprattutto nelle persone che considerano i piccioni urbani come «animali domestici», l'aver assistito o anche solo l'aver saputo di tali azioni di abbattimento lascia tracce durature.

3.3 Sterilizzazione e contraccettazione orale

3.3.1 Sterilizzazione

La sterilizzazione dei piccioni urbani consiste in una vasectomia endoscopica nei maschi, che impedisce in modo permanente la riproduzione. Il rischio operatorio per i piccioni è considerato basso (a seconda dello stato di salute dell'animale) e il naturale comportamento di corteggiamento, nidificazione e marcatura del territorio degli animali rimane inalterato.

La sterilizzazione può essere utilizzata come misura complementare nell'ambito di piccionaie gestite, ma risulta molto dispendiosa in termini di tempo e costi nel caso di popolazioni più numerose. Poiché il sesso dei piccioni urbani non è riconoscibile a occhio nudo, non è possibile evitare catture errate: l'intervento dovrebbe quindi essere effettuato solo dopo una previa ecografia, per non sottoporre inutilmente a stress gli esemplari femmina. Dopo l'intervento, i piccioni dovrebbero essere tenuti sotto osservazione per alcuni giorni in un'area protetta, al fine di individuare tempestivamente eventuali infiammazioni. I piccioni castrati possono essere contrassegnati con anelli colorati per evitare doppie catture.

Secondo il Comitato consultivo per la protezione degli animali del Land della Bassa Sassonia, l'applicazione della sterilizzazione endoscopica dei piccioni urbani maschi si è dimostrata efficace nella sperimentazione sul campo condotta dall'Università Justus Liebig di Giessen. Tuttavia, solo dopo diversi anni di applicazione sarà possibile verificare se in questo modo sia possibile garantire una regolazione della popolazione a lungo termine e sostenibile. È oggetto di discussione critica anche la necessità di separare per diversi giorni uno o entrambi i genitori dai piccoli.

[Cfr.: [Raccomandazioni per il controllo della popolazione dei piccioni urbani nel rispetto del benessere animale \(2019\)](#) del Comitato consultivo per la protezione degli animali del Land della Bassa Sassonia, nonché [«Parere sulla sterilizzazione chirurgica dei piccioni di strada come misura di controllo della popolazione» della dott.ssa Almut Malone, Avian Vogelschutz-Verein e.V.](#)]

3.3.2 Contraccettazione orale (Ovistop)

La contraccettazione orale con nicarbazina offre una sterilizzazione chimica temporanea: i chicchi di mais, rivestiti con il principio attivo e commercializzati con il nome di «Ovistop», impediscono, secondo il produttore, lo sviluppo embrionale delle uova fecondate. L'effetto persiste solo in caso di somministrazione continua; una volta interrotta, la riproduzione è nuovamente possibile.

Il metodo è tuttavia problematico: la somministrazione non può essere controllata in modo mirato, gli animali dominanti assumono più chicchi e l'effetto dipende fortemente dal corretto dosaggio. La nicarbazina è stata originariamente sviluppata per il trattamento della coccidiosi nel pollame da ingrasso, può favorire lo sviluppo di resistenze e causare effetti collaterali sulla salute a lungo termine. [[Fonte](#)]

In Germania il prodotto non è ufficialmente autorizzato come contraccettivo e viene attualmente utilizzato tramite una «catena di ridenominazione». Per motivi di sicurezza, sconsigliamo vivamente questo metodo. [\[Fonte\]](#)

3.4 Divieti di alimentazione

I divieti di alimentazione, se considerati come misura isolata, non sono efficaci, poiché i piccioni urbani nidificano tutto l'anno e in larga misura indipendentemente dalla disponibilità di cibo. Come già spiegato, il periodo di nidificazione che dura tutto l'anno nei piccioni urbani è dovuto alla domesticazione e, a differenza di quanto accade per alcuni animali selvatici, non può essere regolato dalla disponibilità di cibo.

I divieti di alimentazione su vasta scala non comportano quindi, come spesso si crede, un cambiamento nel comportamento riproduttivo, ma semplicemente un aumento del tasso di mortalità – poiché gli animali muoiono più spesso di fame. Mentre gli esemplari adulti muoiono per le conseguenze dirette o indirette della malnutrizione, i pulcini spesso muoiono già nel nido, poiché non vengono più accuditi (a sufficienza) dai genitori.

Il citato Prof. Daniel Haag-Wackernagel lo descrive così: «Se l'offerta di cibo diminuisce in modo permanente, i piccioni possono allevare meno o nessun piccolo e non riescono più a compensare la mortalità naturale, il che porta a un calo della popolazione.» [\[Fonte\]](#)

Già nella sua tesi di dottorato «Ein Beitrag zur Ökologie der Stadttaube» (1984), il prof. Haag-Wackernagel sottolineava che una ridotta disponibilità di cibo non influisce sul tasso di natalità, ma aumenta la mortalità dei giovani esemplari – non è quindi un segreto che con questa misura si lasci di fatto morire gli animali.

Per giustificare i divieti di alimentazione si fa spesso riferimento allo studio «Regulation of the Street Pigeon in Basel» (Haag-Wackernagel, 1995). In esso si riporta che la popolazione di piccioni a Basilea tra il 1988 e il 1992 è scesa da circa 20'000 a 10'000 esemplari. Tuttavia, si tende spesso a tralasciare il fatto che nello stesso periodo siano stati uccisi attivamente almeno 8'000 piccioni [\[fonte\]](#), «affinché i piccioni non morissero di fame a causa della ridotta quantità di cibo» [citazione Haag-Wackernagel, [fonte](#), pag. 8]

Non raccomandiamo quindi i divieti di alimentazione come misura a sé stante. Nell'ambito di piccionaie gestite, tuttavia, possono essere utilmente impiegati come misura complementare – si veda [«Divieti di alimentazione e sensibilizzazione»](#).

[Cfr.: «Cosa c'entrano i media con la gestione politica dei piccioni urbani», Minea Pejic (2019) e [«Ulteriore sviluppo del programma di Karlsruhe sui piccioni urbani: "Modello di Basilea" o "Azione di Augusta"?](#)», Deutsche Juristische Gesellschaft für Tierschutzrecht e.V.]

4 Soluzione sostenibile: il modello di Augusta

4.1 Panoramica e pilastri fondamentali

Il modello di Augusta si basa su piccionaie gestite, costruite in luoghi strategici (*punti nevralgici*) per ospitare i piccioni urbani già presenti in quelle zone. Gli animali vengono monitorati e nutriti in modo adeguato alla specie, mentre la regolazione della popolazione avviene tramite il regolare «scambio delle uova»: le uova fresche vengono sostituite con uova finte, in modo da impedire la riproduzione senza danneggiare i genitori.

Le piccionaie vengono pulite, gli animali malati o feriti vengono curati e gli escrementi smaltiti in modo adeguato. Allo stesso tempo, vengono messi in sicurezza o resi inaccessibili i siti di nidificazione alternativi, al fine di favorire il completo insediamento dei piccioni nelle piccionaie. Per accelerare l'insediamento è possibile ricorrere ai cosiddetti «piccioni esca».

Pilastri fondamentali del progetto

- *Fidelizzazione dei piccioni già presenti alle piccionaie*, allestite in posizioni strategiche
- *Chiusura dei siti di nidificazione selvatici* mediante barriere rispettose degli animali
- *Alimentazione controllata* con cereali per mantenere gli animali in buona salute. Nessuna alimentazione al di fuori della piccionaia (se necessario, applicazione di divieti di alimentazione)
- *Controllo della popolazione tramite la sostituzione delle uova* (sostituzione delle uova fresche con uova finte)
- *Pulizia e disinfezione regolari delle piccionaie*
- *Assistenza medica e/o abbattimento* degli animali malati
- *Sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione*

[Fonti: [Città di Augusta/Associazione per la protezione degli animali di Augusta](#)]

4.2 Contesto, obiettivi e fattori di successo

Contesto

Il progetto delle piccionaie gestite si basa sul modello di Augusta, noto anche come modello di Aquisgrana, che da oltre due decenni funge da riferimento per la gestione dei piccioni urbani in diverse città tedesche. Il programma di controllo delle nascite è stato sviluppato dal Gruppo di lavoro federale sui piccioni urbani dell'Associazione federale "Menschen für Tierrechte" (Persone per i diritti degli animali).

Obiettivi del programma

- *Regolazione della popolazione*: grazie alla sostituzione delle uova con esche («sostituzione delle uova»), la popolazione viene controllata e ridotta a lungo termine. Non ci sarà una nuova generazione quando gli esemplari più anziani moriranno.

- *Riduzione dell'inquinamento:* poiché i piccioni vengono nutriti nella piccionaia, trascorrono lì la maggior parte della giornata. Circa l'80% degli escrementi si accumula quindi nella piccionaia e l'inquinamento dell'ambiente circostante viene notevolmente ridotto.
- *Meno fastidi:* i piccioni sazi non mendicano più cibo. Diminuiscono le lamentele da parte della popolazione, dei vicini, dei clienti o dei collaboratori.
- *Promozione della salute* degli animali: piccionaie pulite e un'alimentazione adeguata alla specie rafforzano la resistenza degli animali e riducono il rischio di diffusione di malattie e parassiti, anche per l'uomo.
- *Risparmio sui costi a lungo termine:* minore impegno nella pulizia e nell'allontanamento dei piccioni comporta una riduzione sostenibile dei costi di manutenzione.

Fattori di successo

Una gestione efficace dei piccioni urbani comprende sempre diverse misure e dovrebbe essere intesa come un concetto globale. I fattori di successo più importanti sono:

- *Ubicazione adeguata* in un cosiddetto «hotspot» (area ad alta densità di piccioni)
- *Numero adeguato di piccionaie* (nel caso di progetti urbani)
- *Tipo di piccionaia adeguato* (allestita e gestita nel rispetto del benessere degli animali)
- *Finanziamento garantito* / pianificazione a lungo termine delle risorse e del bilancio
- *Competenze ben definite:* nominare i responsabili e i referenti incaricati di dirigere, coordinare e, se necessario, mediare nella gestione dei piccioni urbani
- *Rispetto delle condizioni quadro necessarie:* in particolare la chiusura sistematica dei siti di nidificazione selvatici (dopo la rimozione dei nidi nel rispetto del benessere degli animali)
- *Contatto con esperti:* in caso di dubbi, ricorrere a competenze esterne (ad es. Associazione Piccioni Urbani Svizzera, Fondazione per gli Animali nel Diritto o responsabili della gestione dei piccioni urbani a Winterthur)

Nelle sue «Raccomandazioni per il controllo della popolazione dei piccioni urbani nel rispetto della protezione degli animali», il Comitato consultivo per la protezione degli animali del Land della Bassa Sassonia riassume quanto segue:

«Una gestione efficace dei piccioni urbani consiste essenzialmente nel confinare i piccioni urbani in piccionaie sorvegliate e nel chiudere i siti di nidificazione non controllati. Il piano d'azione complessivo si compone di diverse misure, che devono essere adattate alla situazione specifica di ciascun caso. Tuttavia, dovrebbe sempre essere inteso e applicato come un piano d'azione globale. Qualora non fosse possibile attuare tutte le misure contemporaneamente, occorre puntare a un'attuazione tempestiva del piano d'azione complessivo. Se si attuano solo alcune misure parziali o singole, è prevedibile che si possano ottenere solo risultati limitati.» [\[Fonte\]](#)

Se invece il piano viene attuato con coerenza, i risultati non tardano a manifestarsi. Ciò è confermato anche da sondaggi condotti a livello nazionale dal gruppo di lavoro sui piccioni urbani (Menschen für Tierrechte) in Germania. Già nel 2007 sono state intervistate 35 città in 8 Länder, tra cui comuni con una popolazione compresa tra 20'000 e 60'000 abitanti. I riscontri sono stati tutti positivi: sia le autorità sia le associazioni per la tutela degli animali

accolgono con favore il programma senza eccezioni e molti comuni segnalano una sensibile diminuzione dei reclami da parte dei cittadini. [[Fonte](#)]

[Vedi anche: [«Gestione dei piccioni urbani nelle \(grandi\) città tedesche»](#) di Alexandra Weyrather (2021), [«Esperienze con progetti sui piccioni urbani secondo il “Modello di Augusta” ed esempi pratici \(2020/21\)»](#) dell'Associazione federale degli oppositori alla sperimentazione sugli animali e.V., nonché [«Costruzione di piccionaie pilota nei distretti di Berlino»](#) a cura della Responsabile statale per la protezione degli animali di Berlino].

4.3 Possibili sfide

L'introduzione di piccionaie gestite richiede un'attenta pianificazione e una collaborazione coordinata. Aspetti organizzativi, finanziari e giuridici possono influire sul successo dell'iniziativa. Una chiara strategia di attuazione contribuisce a ridurre al minimo i fattori di disturbo e a garantire il successo a lungo termine.

- *Competenze e coordinamento:* l'attuazione richiede la collaborazione tra committenti, esecutori e responsabili esterni. La diversità delle competenze può rendere difficile il coordinamento. Un'istanza di mediazione può garantire chiarezza ed efficienza in questo ambito.
- *Pianificazione e introduzione:* poiché i piccioni urbani sono fortemente legati ai propri siti di nidificazione, l'abituarsi alle nuove piccionaie può richiedere molto tempo. Una scelta accurata dell'ubicazione e la chiusura dei siti di nidificazione esistenti nel rispetto del benessere degli animali sono quindi fondamentali per il successo nella fase di introduzione.
- *Risorse e finanziamento:* per la realizzazione e la gestione delle piccionaie sorvegliate è necessario prevedere risorse sufficienti. Anche in caso di impegno volontario è necessario un budget affidabile per la gestione e la manutenzione correnti.
- *Quadro giuridico:* le competenze e le autorizzazioni possono variare a seconda del cantone, della struttura comunale e dei rapporti di proprietà e dovrebbero essere garantite con largo anticipo.

5 La piccionaia gestita: attuazione

5.1 Pianificazione

A livello comunale, la pianificazione del progetto inizia con il coinvolgimento di tutte le parti interessate – «dall’Ufficio per l’ordine pubblico alla gestione degli edifici fino all’Ufficio veterinario, dal Consiglio comunale alle associazioni per la tutela degli animali» ([fonte](#)). Di norma segue poi un’indagine per chiarire dove e in che numero gli animali vivono e nidificano, seguita da un’efficace campagna di sensibilizzazione volta a smantellare i pregiudizi tra la popolazione. A livello privato, spesso è interessato solo un singolo stormo di piccioni, per cui si pone soprattutto la questione del tipo di piccionaia più adatto e della posizione strategicamente migliore.

Cosa occorre considerare in fase di pianificazione

- *Dimensioni della popolazione di piccioni già presente:* quante piccionaie e di quali dimensioni sono necessarie? Solo con un’offerta sufficiente è possibile risolvere il problema e controllarne l’esito. Le dimensioni della piccionaia devono poter accogliere l’intera popolazione di un punto nevralgico e prevedere una riserva per eventuali piccioni che si aggiungano in seguito.
- *Posizionamento strategico:* le voliere dovrebbero trovarsi in luoghi dove non disturbino nessuno, ma siano comunque facilmente raggiungibili – idealmente in prossimità di punti caldi o luoghi di raduno già esistenti. Le ubicazioni devono essere facilmente accessibili per il personale addetto alla cura e disporre di un allacciamento idrico.
- *Scegliere il tipo di piccionaia adeguato e allestirla nel rispetto del benessere degli animali:* a seconda del numero di piccioni e della località, è possibile ricorrere a diverse varianti.
- *Chiusura tempestiva dei siti di nidificazione selvatici:* per garantire l’insediamento dei piccioni nella piccionaia, i siti di nidificazione selvatici nelle vicinanze devono essere chiusi tempestivamente o allontanati in modo professionale e nel rispetto del benessere degli animali.
- *Assistenza affidabile:* le piccionaie devono essere gestite da personale competente e retribuito; è auspicabile il contributo di volontari motivati.
- *Garanzia di fornitori affidabili di mangime,* di un rivenditore per l’allestimento e, se necessario, di un appaltatore per la costruzione della piccionaia. Inoltre, lo smaltimento degli escrementi dei piccioni dovrebbe essere garantito da un’azienda specializzata.
- *Protezione da furti/atti vandalici:* le piccionaie dovrebbero essere dotate di un meccanismo di chiusura e, se necessario, essere ulteriormente protette.
- *Quadro giuridico* (varia a seconda del Cantone).

Importante: prima di chiudere i siti di nidificazione selvatici, è necessario rimuovere i nidi presenti, smaltire le uova nel rispetto del benessere degli animali (tenendo conto dello stadio di sviluppo degli embrioni!) e prendersi cura in modo adeguato degli eventuali pulcini presenti. Un semplice «trasferimento» nella piccionaia gestita non è possibile, poiché l’esperienza dimostra che i genitori non accettano più i propri piccoli in quel luogo. Raccomandiamo pertanto di rivolgersi a personale specializzato.

5.2 Diversi tipi di piccionaia

Esistono diverse possibilità per realizzare piccionaie con volo libero o per integrarle in strutture esistenti. Si distingue fondamentalmente tra piccionaie al chiuso (ad es. nelle soffitte) o all'aperto (ad es. sui tetti o sulle terrazze), nonché strutture indipendenti come torri per piccioni, roulotte da cantiere o container.

L'esperienza dimostra che gli impianti situati a maggiore altezza, ad esempio su terrazze o tetti di parcheggi, vengono accettati meglio rispetto alle piccionaie a livello del suolo. Tuttavia, occorre tenere conto di fattori ambientali quali l'inquinamento acustico, le condizioni meteorologiche e le possibili fonti di pericolo (gatti, martore, rapaci ecc.).

Importante: indipendentemente dalla posizione, la piccionaia deve essere luminosa, ben ventilata e asciutta.

Tipo di gabbia	Vantaggi	Svantaggi
Piccionaia al chiuso (ad es. nelle soffitte)	- Non è necessaria alcuna licenza edilizia - Nella maggior parte dei casi con allacciamento idrico ed elettrico - Spazio per lo stoccaggio di mangime e attrezzature per la pulizia	- Difficoltà nella ricerca di un luogo adatto - Spesso pavimenti in legno
Piccionaia in spazi esterni (ad es. su tetti, terrazze)	- Stessi vantaggi della piccionaia interna - Ricerca della posizione più flessibile e leggermente più semplice rispetto alle soluzioni interne	- Più costosa rispetto alle piccionaie interne - Potrebbe essere necessario tenere conto degli aspetti statici - Rischio di effrazioni / atti vandalici - Eventuale assenza di allacciamenti elettrici e idrici
Torre per piccioni con scala esterna o interna	- La ricerca della posizione è solitamente più semplice - Hanno un aspetto attraente dall'esterno e possono abbellire un edificio o una piazza	- Rischio di atti vandalici - Di solito non dispongono di un locale di stoccaggio, né di allacciamenti elettrici e idrici - In caso di scala esterna, molto scomodo per il personale di assistenza - Di norma comportano costi elevati
Roulotte da cantiere o container ad es. Taubenloft.de	- Flessibilità nella scelta della posizione, quindi ricerca della sede facilitata - Possono essere acquistate a prezzi convenienti	- Rischio di atti vandalici - Nella maggior parte dei casi non dispongono di allacciamenti elettrici e idrici

[Vedi: [Gestione dei piccioni urbani nelle \(grandi\) città tedesche](#) di A. Weyrather (2021)]

5.3 Installazione e allestimento

5.3.1 Condizioni generali

Il tipo e la qualità di una piccionaia sono determinanti per il successo di un progetto di gestione dei piccioni urbani. In passato, i piccioni domestici venivano solitamente allevati in piccionaie situate nei sottotetti delle case o nei fienili – una forma di allevamento che è ancora oggi diffusa tra i privati. L'integrazione in edifici esistenti come stalle, fienili o capanni presenta inoltre il vantaggio che, nella maggior parte dei casi, non è necessario un permesso di costruzione aggiuntivo.

Una piccionaia deve essere luminosa, ben ventilata e asciutta. Le strutture in quota (ad esempio sui tetti o sulle terrazze) vengono spesso accettate meglio rispetto a quelle a livello del suolo, ma non sono sempre realizzabili; in tal caso è ancora più importante garantire spazio sufficiente e una buona illuminazione. L'uscita dovrebbe idealmente essere orientata verso sud o ovest, poiché ciò offre condizioni favorevoli in termini di luce, calore e protezione dalle intemperie. Per proteggersi da gatti, martore e rapaci è possibile installare grate perimetrali o dispositivi di sicurezza simili; tuttavia, in caso di allevamento in libertà, è necessario mettere in conto alcune perdite dovute ai predatori.

Autorizzazioni

Il quadro normativo varia a seconda del Cantone e della specie di piccione e dovrebbe essere chiarito per tempo. In Svizzera, i piccioni urbani rientrano nella legge sulla caccia, il che può comportare requisiti particolari. La situazione giuridica è complessa, poiché i piccioni da allevamento smarriti possono essere considerati sia animali domestici sia piccioni urbani. In caso di nuove costruzioni, l'Ufficio tecnico comunale fornisce informazioni sui documenti da presentare per ottenere un permesso di costruzione.

Infrastruttura

Che si tratti di una nuova costruzione, di una ristrutturazione o di una soluzione con container, la progettazione dell'infrastruttura e dell'allestimento non deve essere sottovalutata. Aspetti importanti sono l'ubicazione, l'illuminazione (finestre), l'isolamento termico, nonché uno spazio di stoccaggio e un allacciamento idrico. Se possibile, la piccionaia dovrebbe essere suddivisa in due locali, con una piccola area separata destinata all'acclimatazione o all'isolamento degli animali malati.

5.3.2 Allestimento

L'allestimento di una piccionaia gestita deve essere adeguato alla specie e rispettare le direttive in materia di protezione degli animali [Fonte: [BLV](#)]. Sono essenziali un numero sufficiente di nicchie di nidificazione e superfici di facile manutenzione – in particolare il rivestimento del pavimento è determinante per una pulizia igienica (ad es. PVC, non legno). Tra le altre attrezzature figurano ripiani di appollaiamento o «assetti a A», abbeveratoi, mangiatoie e vasche per il bagno.

Celle, vaschette e materiale per la nidificazione

Le celle di nidificazione possono essere allestite in vari modi sulle pareti esistenti, ad esempio sotto forma di singole cassette di nidificazione sospese o di scaffali. Possono trattarsi di scaffali Ikea (ad es. KALLAX) o di mobili appositamente progettati.

In caso di spazio limitato sulle pareti, le mensole con pareti laterali sporgenti occupano meno spazio. Le pareti laterali dovrebbero sporgere di circa 10 cm, in modo che i piccioni non si vedano direttamente (meno conflitti), e le singole celle dovrebbero misurare circa 35 cm × 35 cm × 35 cm.

Un'altra variante è costituita da celle di nidificazione con metà oscurata. Questa variante si ispira allo stile di vita naturale del piccione urbano, che nidifica sulle rocce, ed è particolarmente apprezzata. Una copertura colorata facilita l'orientamento verso i luoghi di nidificazione. Dimensioni minime: 40 cm × 35 cm × 35 cm. Le coperture possono essere aperte tramite una leva per la pulizia.



Scaffali con pareti laterali sporgenti



Celle di nidificazione con metà oscurata



Singola cassetta nido (nest box) in plastica, sospendibile con inserto

All'interno delle celle di nidificazione vengono posizionate delle vaschette (ad es. in argilla o plastica). La superficie interna dovrebbe essere scanalata e presentare dei fori. Come materiale per il nido sono adatti la paglia o i gambi di tabacco, che favoriscono l'igiene del nido. Poiché i piccioni amano «costruire» da soli i propri nidi, la paglia può essere messa a disposizione anche all'esterno delle celle di nidificazione.

Pavimentazione

Il pavimento di una piccionaia dovrebbe essere di facile manutenzione, impermeabile e facile da pulire. Se queste condizioni sono soddisfatte, non è strettamente necessario utilizzare una lettiera: gli escrementi e i resti di mangime possono essere rimossi con una spatola.

Importante: i pavimenti in legno non sono adatti, poiché assorbono l'umidità e possono costituire un terreno fertile per virus e batteri. Alternative migliori sono i rivestimenti in PVC (ad es. acquistabili come rimanenze presso i posatori di pavimenti) o prodotti specifici come Floor-Cover, che assorbono i liquidi, eliminano l'umidità e riducono così anche l'infestazione da parassiti. Questi rivestimenti possono essere utilizzati per mesi se puliti settimanalmente.

La lettiera può fungere da materiale di nidificazione e assorbire l'umidità, ma non deve sollevare polvere né essere smossa dall'atterraggio dei piccioni. Materiali adatti sono, ad esempio, la paglia, la lettiera di canapa altamente assorbente o la sabbia, anche se il tipo di rivestimento influisce sulla frequenza di pulizia (vedi [Pulizia](#)). La segatura e la carta da giornale non sono consigliate.

Accessori

Oltre alle nicchie con vaschette di nidificazione, una piccionaia deve disporre di sufficienti punti di appoggio (ad esempio ripiani, posatoi o le cosiddette «tavole a A»), affinché i piccioni possano usufruire di punti di riposo sopraelevati e di osservazione. Altrettanto importanti sono [gli abbeveratoi](#) e [le mangiatoie](#), che devono essere abbastanza grandi e stabili da garantire agli animali un approvvigionamento affidabile di acqua e cibo. Non devono mancare le vasche da bagno, affinché i piccioni possano fare il bagno almeno una volta alla settimana per la cura del piumaggio e l'igiene.

[Vedi anche: [Gestione dei piccioni urbani nelle \(grandi\) città tedesche](#) di A. Weyrather (2021) e [«Raccomandazioni per il controllo della popolazione di piccioni urbani nel rispetto del benessere animale»](#) del Comitato consultivo per la protezione degli animali della Bassa Sassonia, 3.3.1 Requisiti generali]

5.4 Gestione dei siti di nidificazione selvatici

Un pilastro fondamentale del modello di Augusta è la gestione adeguata dei siti di nidificazione selvatici nelle vicinanze della piccionaia. Tali nidi sono sicuramente presenti quando i piccioni soggiornano stabilmente nello stesso areale e, al momento dell'allestimento di piccionaie gestite, devono essere resi inaccessibili per tempo o chiusi in modo adeguato dal punto di vista zootecnico e tecnico. Solo così è possibile far sì che i piccioni si affezionino alla nuova piccionaia, poiché essi si orientano sempre in base alla posizione dei propri nidi, indipendentemente da dove questi si trovino.

Nell'allontanare i siti di nidificazione selvatici occorre tenere conto non solo delle disposizioni in materia di protezione degli animali, ma anche della loro effettiva efficacia. Punte e reti sono inadatte, poiché spesso hanno un effetto controproducente: trattengono il materiale di nidificazione che altrimenti cadrebbe, favorendo così la nidificazione in luoghi inadatti. Con tali misure di allontanamento convenzionali è difficile impedire l'attività di nidificazione. Le reti, inoltre, presentano rapidamente dei buchi attraverso i quali i piccioni possono accedere alle cavità, comportano un elevato rischio di lesioni e, a causa dei maggiori costi di manutenzione, generano spese aggiuntive a lungo termine.

Particolarmente rispettose degli animali ed efficaci sono soprattutto le modifiche strutturali che non offrono possibilità adatte alla nidificazione o alla sosta – come ad esempio la chiusura completa delle cavità o l'installazione di superfici inclinate in metallo o plexiglas su cui il materiale di nidificazione scivola via (*i* cosiddetti «*bird slides*»). In alternativa, le robuste grate metalliche sono chiaramente preferibili alle reti, anche se non impediscono in modo affidabile la nidificazione.

Importante: i piccioni sono estremamente ingegnosi quando si tratta di sfruttare anche le aperture più piccole. È quindi fondamentale garantire una chiusura a tenuta stagna senza fessure. Soprattutto dopo l'installazione, per motivi di tutela degli animali è necessario un controllo accurato.

[Vedi anche: [Misure rispettose degli animali per tenere lontani i piccioni selvatici – Raccomandazioni della Fondazione per gli animali nel diritto \(TIR\)](#) o [dell'azienda Taubenprofis](#)]

5.5 Alimentazione e abbeveraggio adeguati

Un mangime equilibrato e adeguato alla specie per i piccioni urbani è composto da diversi semi, ad esempio mais, piselli, frumento, orzo, milo, dari, vecchia, miglio, semi di cardo, soia, colza, semi di lino, lenticchie e semi di girasole (decorticati, non salati). È disponibile già miscelato oppure può essere preparato autonomamente e, se necessario, arricchito con mais e frumento. Acqua fresca e graniglia di conchiglia dovrebbero essere sempre disponibili.

Un piccione adulto di città necessita di circa 35 g di mangime al giorno. Idealmente, si dovrebbe somministrare quotidianamente una quantità adeguata. In questo modo il mangime viene consumato completamente e si evita che piccioni estranei alla piccionaia utilizzino la piccionaia come fonte di cibo. Il consumo di mangime dovrebbe essere controllato e regolato regolarmente.

Se non è praticamente possibile somministrare il mangime ogni giorno, è possibile, ad esempio, farlo due volte alla settimana. L'acqua, invece, dovrebbe essere cambiata almeno ogni due giorni, poiché in essa si formano rapidamente dei batteri. Si consiglia di mettere a disposizione un numero sufficiente di abbeveratoi, in modo che uno di essi possa sempre asciugarsi prima di essere riutilizzato.

5.6 Regolazione tramite sostituzione delle uova

La sostituzione delle uova nelle piccionaie gestite è un metodo umano, sostenibile ed efficace per il controllo della popolazione di piccioni urbani. In questo modo, le uova appena deposte vengono sostituite in modo mirato con uova di gesso (falsi) prima che l'embrione possa svilupparsi. In questo modo l'istinto di cova rimane intatto, mentre la nascita della prole viene sistematicamente impedita. I piccioni continuano a covare i finti e abbandonano la covata dopo circa due settimane.

La sostituzione delle uova combina una gestione rispettosa della specie con un controllo mirato della popolazione, il che comporta diversi vantaggi: il metodo è conforme alla protezione degli animali, poiché non vengono effettuati interventi invasivi né uccisioni e i piccioni subiscono meno stress. Allo stesso tempo, la prole viene impedita in modo affidabile, il che riduce la popolazione a lungo termine. Rispetto ai metodi contraccettivi invasivi come la sterilizzazione o la contraccezione orale (vedi [«Sterilizzazione e](#)

contraccezione orale»), la sostituzione delle uova è particolarmente praticabile, sicura ed economica.

Le uova dovrebbero essere sostituite regolarmente e il più presto possibile (al più tardi l'8° giorno dall'inizio della cova) con uova finte, per evitare uno sviluppo embrionale avanzato. Sono adatte [le uova in gesso o in plastica](#) disponibili in commercio, che riproducono il peso e la forma delle vere uova di piccione. Prima di inserirle, le uova dovrebbero essere riscaldate e, se necessario, contrassegnate, per poterle distinguere più facilmente dalle uova appena deposte durante il controllo successivo. Se non è chiaro da quanto tempo un uovo sia già in incubazione, è possibile verificarne lo [stadio di sviluppo](#) illuminandolo con una torcia (transilluminazione).

Importante: soprattutto all'inizio del popolamento della piccionaia, può essere utile consentire occasionalmente a singole coppie di piccioni di portare a termine con successo una cova, in modo che non abbandonino la piccionaia dopo ripetuti insuccessi.

5.7 Pulizia e disinfezione

Una piccionaia pulita e igienica richiede una pulizia regolare e accurata con acqua. Sono importanti anche la disinfezione, una buona ventilazione e misure di protezione per chi si occupa dei piccioni, nonché un rivestimento del pavimento adeguato per ridurre lo sforzo e i costi di pulizia (i pavimenti in legno possono essere ricoperti, ad esempio, con scampoli di PVC).

Pulizia

La pulizia dovrebbe essere effettuata regolarmente, idealmente una volta alla settimana, a seconda del rivestimento del pavimento o della lettiera. Gli escrementi non dovrebbero essere raschiati via quando sono completamente asciutti; inumidendoli preventivamente con acqua si evita un inutile sviluppo di polvere. A causa della polvere fine delle piume, raccomandiamo l'uso di una maschera respiratoria di classe di protezione FFP2 o FFP3.

Procedura raccomandata: nella pulizia a secco, rimuovere innanzitutto escrementi, polvere e lettiera e pulire i posatoi e i ripiani (se necessario con raschietti). Segue poi la pulizia a umido con acqua tiepida o calda per sciogliere lo sporco ostinato. Successivamente, tutte le superfici possono essere trattate con un disinfettante sicuro per i piccioni – preferibilmente dopo la completa asciugatura all'aria, in alternativa dopo l'asciugatura manuale. Infine, la piccionaia deve essere ben aerata, se necessario con ventilatori o soffiatori. Nell'allevamento dei piccioni vengono inoltre spesso utilizzati i cosiddetti «aspirapolvere per piccionaie».

Disinfezione

Per la disinfezione sono indicati prodotti sicuri per i piccioni che agiscono in modo mirato contro gli agenti patogeni più comuni presenti nelle piccionaie. Si è dimostrato efficace, ad esempio, [Kokzi Des](#), un disinfettante con buona efficacia contro i coccidi, che si riscontrano frequentemente nei piccioni. Può essere spruzzato direttamente sulle superfici dopo la pulizia e successivamente asciugato – non è strettamente necessario lasciarlo agire. In

alternativa si può utilizzare, ad esempio, [Neopredisan](#), che ha un'azione molto ampia contro quasi tutti i germi e i parassiti. Questo prodotto, tuttavia, deve essere assolutamente diluito e applicato, se possibile, con un tempo di azione breve. Anche [Virkon](#) è in linea di principio adatto, ma non agisce contro tutti i virus e i batteri. In compenso è meno odoroso, il che può essere un vantaggio in caso di ventilazione insufficiente.

Importante: durante la disinfezione, la piccionaia deve essere ben ventilata, poiché i piccioni hanno vie respiratorie molto sensibili. Se la piccionaia è occupata, occorre prestare attenzione a tempi di azione brevi e a un uso delicato dei prodotti.

5.8 Controllo medico

Un principio fondamentale del modello di Augusta è il controllo medico regolare dei piccioni, al fine di garantirne il benessere, rafforzare il legame con la piccionaia e prevenire la diffusione di malattie e parassiti. I «controlli sanitari» possono essere effettuati da un veterinario specializzato o tramite l'attenta osservazione da parte di chi si occupa dei piccioni. Questi ultimi dovrebbero essere informati sulle principali malattie e sui parassiti e avere un contatto con uno studio veterinario in cui vengono curati i piccioni urbani.

Idealmente, al momento dell'accoglienza o dell'allestimento della piccionaia, tutti i piccioni dovrebbero essere sottoposti a un controllo dello stato generale, del peso e della presenza di parassiti (ad es. coccidi, trichomonadi, vermi). Si raccomanda inoltre la vaccinazione contro il paramyxovirus 1 (PPMV 1), che è molto diffuso tra i piccioni urbani ed è altamente contagioso (ma innocuo per l'uomo).

Poiché nella pratica queste misure spesso non possono essere attuate immediatamente, soprattutto nel caso dei piccioni urbani, è particolarmente importante che tra i committenti e gli addetti alla cura venga concordato un piano d'azione e un budget. In questo modo si stabilisce come gestire gli animali malati, compresi i criteri per il trattamento o l'eutanasia.

5.9 Divieti di alimentazione e sensibilizzazione

Affinché i piccioni si affezionino con successo alla piccionaia gestita, è indispensabile che non venga somministrato cibo nel raggio di circa 400 metri: solo così può agire la naturale forza di attrazione della piccionaia. Inoltre, i residenti e i passanti dovrebbero essere sensibilizzati attraverso campagne informative mirate: l'alimentazione privata compromette l'efficacia del modello e indebolisce il legame degli animali con la piccionaia.

I divieti di alimentazione possono costituire un'integrazione utile al concetto complessivo, anche se non sono raccomandati come misura a sé stante (vedi «Divieti di alimentazione»). Poiché, inoltre, sono difficili da far rispettare, si consiglia – anziché emanare divieti – di sensibilizzare in modo mirato sulla problematica e ottenere così il sostegno volontario dei residenti, dei collaboratori o della clientela a favore del progetto.

Oltre ai classici avvisi affissi, sono adatti anche i media elettronici, la stampa, nonché opuscoli o volantini da distribuire o affiggere nei cosiddetti «punti caldi». Stadttauben Schweiz è lieta di fornire supporto nella concezione e nella diffusione del relativo materiale informativo (ad es. volantini, avvisi, contenuti per i social media).

5.10 Valutazione dei risultati

L'efficacia del piano dovrebbe essere verificata a intervalli regolari. Da un lato per dimostrare che ulteriori investimenti sono giustificati, dall'altro per poter intervenire tempestivamente in caso di eventuali problemi. Per valutare il successo delle misure attuate si possono utilizzare diversi parametri, ad esempio:

- Numero di uova sostituite
- Quantità di escrementi smaltiti
- Diminuzione del disturbo
- Diminuzione dei reclami
- Diminuzione della presenza di piccioni
- Andamento in calo della popolazione in determinati punti critici
- Diminuzione generale della popolazione complessiva

Mentre la diminuzione della presenza dei piccioni fornisce un'indicazione diretta del successo, anche i sondaggi condotti nei punti critici possono mostrare come viene percepito l'effetto di alleggerimento del problema apportato dal programma. A integrazione di ciò, un censimento complessivo ripetuto della popolazione (ad es. ogni due anni) può illustrare l'andamento a lungo termine; se ciò risulta troppo oneroso, è possibile documentare continuamente i singoli punti critici.

5.11 Costi

L'attuazione di un piano globale per la gestione dei piccioni comporta costi variabili, che dipendono da diversi fattori. Si tratta sia di costi una tantum sia di costi ricorrenti.

Costi una tantum

- Costruzione o acquisto di una piccionaia, nonché installazione/consegna
- Arredamento interno: tavole di appoggio, scaffali, vaschette per la nidificazione
- Arredamento interno (mangiatoie, abbeveratoi, vasche per il bagno)
- Arredamento interno «igiene» (attrezzi per la pulizia quali raschietti, mop, secchi, spazzole, stracci, eventualmente aspirapolvere e bidoni aggiuntivi per i rifiuti residui)
- Chiusura dei siti di nidificazione selvatici da parte di [un'impresa](#) edile o [di allontanamento della fauna selvatica](#)
- Rimozione dei nidi e cura dei pulcini da parte di personale specializzato
- Eventuali costi di autorizzazione
- Eventuali corsi di formazione per il personale addetto
- Eventuali interventi infrastrutturali (allacciamento idrico, isolamento)

Il tipo di costruzione del capannone influisce in modo determinante sui costi: se si costruisce un capannone ex novo, in alcuni casi potrebbe essere necessario incaricare uno studio di architettura e/o una falegnameria; inoltre, potrebbero esserci dei costi per le autorizzazioni. In alternativa, e spesso in modo più economico, è possibile utilizzare [container](#), roulotte da cantiere o baracche (anche di seconda mano).

Inoltre, è possibile ristrutturare uno spazio già esistente (ad es. un fienile o una soffitta). In caso di lavoro volontario, si sostengono solo i costi dei materiali. Questi ammontano, a seconda delle dimensioni e delle condizioni, a una cifra stimata tra i 5'000 e i 10'000 franchi.

Costi di gestione

- Personale di assistenza
- Azienda di smaltimento rifiuti o, se necessario, bidoni aggiuntivi per i rifiuti residui
- Mangime per piccioni, sabbia, eventualmente vitamine e minerali
- Lettieria/rivestimento del pavimento e uova finte
- Prodotti per la pulizia e la disinfezione
- Eventuale assistenza medica per i piccioni
- Eventuale centro di accoglienza e cura per piccioni bisognosi di assistenza
- Eventuali attività di sensibilizzazione

Nelle sue «Raccomandazioni per il controllo della popolazione di piccioni urbani nel rispetto del benessere animale», il Comitato consultivo per la protezione degli animali del Land della Bassa Sassonia riassume quanto segue:

«I costi di realizzazione di piccionaie accessibili variano, a seconda della località, del tipo di costruzione e delle dimensioni, tra i 3.000 e i 50.000 euro. Nel 2015 l'architetta Claudia Rupp ha elaborato un confronto tra città (RUPP 2016). Sono state prese in esame cinque città con piccionaie gestite e distribuite su tutto il territorio, con una popolazione compresa tra 245.000 e 600.000 abitanti. Il valore medio del numero di abitanti per piccionaia nelle città di Augusta, Aquisgrana, Düsseldorf, Stoccarda ed Erlangen è risultato pari a 47.271 abitanti per piccionaia. Il costo medio per abitante all'anno è risultato pari a 0,10 € per abitante all'anno. (vedi Allegato D2 «Calcolo dei costi delle piccionaie gestite nel confronto tra città»). A questi si contrappongono i risparmi sui costi derivanti dalle misure adottate finora, come la costosa rimozione degli escrementi negli spazi pubblici.» [\[Fonte\]](#)

A titolo di confronto (Svizzera): per una singola piccionaia con 100 piccioni, i costi annuali ammontano a circa 6'000–8'000 franchi, compresi mangime e assistenza. Quest'ultima comprende l'alimentazione, la pulizia e la sostituzione delle uova; il calcolo si basa su quattro ore settimanali a 30 franchi l'ora. Le spese veterinarie e di cura non sono incluse. I costi una tantum possono ammontare, a seconda delle condizioni, a circa 30'000-40'000 franchi, senza la chiusura dei siti di nidificazione.

[Per informazioni generali sul capitolo 5, si veda anche: [«Gestione dei piccioni urbani nelle \(grandi\) città tedesche»](#) di A. Weyrather (2021) e [«Raccomandazioni per il controllo della popolazione di piccioni urbani nel rispetto del benessere animale»](#) del Comitato consultivo per la protezione degli animali della Bassa Sassonia]

6 Esempi in Germania e Svizzera

L'esperienza dimostra che le piccionaie gestite secondo il modello di Augusta rappresentano uno strumento efficace per il controllo della popolazione di piccioni e per una riduzione effettiva dell'inquinamento nell'ambiente circostante. Il sondaggio a livello nazionale condotto dall'Associazione federale tedesca degli oppositori alla sperimentazione sugli animali e.V. (2020/2021) e i seguenti esempi illustrano gli effetti positivi di questi progetti.

Esempi in Germania

Aquisgrana: il «modello di Aquisgrana», in vigore dal 1995, si basa su nove piccionaie gestite. Il numero totale stimato di piccioni urbani è di circa 2'500. Nelle piccionaie se ne contano tra i 1'200 e i 1'500, il che consente un controllo della popolazione consolidato a lungo termine. [\[Fonte\]](#)

Augusta: ad Augusta vengono utilizzate piccionaie gestite, in parte situate in edifici sottoposti a tutela dei beni culturali. I piccioni vengono nutriti in modo adeguato alla specie e trascorrono così la maggior parte della giornata nella piccionaia. Le covate vengono sostituite con uova finte; ogni anno vengono raccolte circa cinque tonnellate di escrementi di piccione, smaltite a regola d'arte. Le piccionaie si trovano in punti nevralgici quali parcheggi multipiano o torri. Il successo dell'iniziativa viene monitorato tramite il numero di uova prelevate e di escrementi raccolti. [\[Fonte\]](#)

Berlino: Berlino utilizza piccionaie gestite per ridurre i conflitti tra persone e piccioni e per regolare la popolazione nel rispetto del benessere degli animali. Le piccionaie impediscono l'imbrattamento di facciate e monumenti e consentono di garantire l'assistenza sanitaria agli animali. A lungo termine, consentono di risparmiare sui costi di pulizia e restauro. [\[Fonte\]](#)

Bonn: Il gruppo di lavoro "Stadttauben Bonn" gestisce piccionaie in cui le uova vengono sostituite con riproduzioni in gesso. In questo modo, l'80-90 % degli escrementi finisce nella piccionaia, il che consente uno smaltimento a regola d'arte e riduce notevolmente l'inquinamento della zona pedonale. [\[Fonte\]](#)

Darmstadt: Darmstadt gestisce piccionaie sorvegliate secondo il modello di Augusta. I piccioni accettano bene le piccionaie e gli escrementi si concentrano in un'area ristretta e di facile pulizia, evitando così l'inquinamento di altri edifici e spazi pubblici. [\[Fonte\]](#)

Dresda: L'associazione «Stadttauben-Initiative Dresden e.V.» gestisce diverse piccionaie, tra cui una presso la stazione di Mitte con circa 200 piccioni e una voliera per piccioni con disabilità. I volontari provvedono al cibo, all'acqua, ai luoghi di nidificazione e all'assistenza medica. Ogni anno circa 1'800 uova vengono sostituite con uova di gesso, il che consente di controllare la popolazione e ridurre l'inquinamento causato dagli escrementi. [\[Fonte\]](#)

Essen: A Essen i piccioni vengono accuditi in una piccionaia con cibo, acqua e assistenza medica. Le covate vengono sostituite con uova artificiali; l'80 % degli escrementi, successivamente smaltiti a regola d'arte, viene raccolto nella piccionaia, alleggerendo così i punti critici nell'area urbana. [\[Fonte\]](#)

Francoforte sul Meno: nella piccionaia gestita di Francoforte i piccioni trascorrono fino all'80 % della giornata. Grazie all'alimentazione all'interno della piccionaia, non sono più costretti a cercare cibo all'esterno, il che riduce l'inquinamento in altre zone urbane. [\[Fonte\]](#)

Friburgo: a Friburgo ci sono attualmente quattro piccionaie gestite dall'iniziativa [RespekTiere Tauben](#); l'ultima è stata inaugurata nell'autunno del 2025 proprio accanto alla stazione centrale. Le piccionaie servono a provvedere al benessere dei piccioni urbani in modo adeguato alla loro specie, a sostituire le loro uova con esche finte e a regolare la popolazione e i problemi ad essa correlati (escrementi, fastidi). Nel 2022 è stato approvato un piano centrale e aggiornato della città per la gestione dei piccioni. [\[Fonte\]](#)

Göttingen: L'associazione «Göttinger Stadttauben» gestisce una piccionaia in cui la popolazione dei piccioni viene regolata tramite il controllo delle nascite. Gli escrementi vengono raccolti e la piccionaia viene pulita più volte alla settimana, riducendo così l'impatto sul centro città e sulle zone pedonali. [\[Fonte\]](#)

Jena: A Jena la popolazione di piccioni viene ridotta in modo sostenibile tramite la sostituzione delle uova. Dal 70 all'80 % degli escrementi si accumula nella piccionaia e viene smaltito a regola d'arte. I piccioni trascorrono la maggior parte della giornata e della notte nella piccionaia. L'assistenza adeguata alle loro esigenze e l'igiene riducono malattie e parassiti. [\[Fonte\]](#)

Colonia: dal 2019 la città persegue una gestione dei piccioni urbani orientata alla tutela degli animali con piccionaie gestite secondo il modello di Augusta. Diverse organizzazioni per la tutela dei piccioni gestiscono ormai con competenza quattro di queste piccionaie, occupandosi dell'alimentazione, della sostituzione delle uova e della cura dei piccioni feriti. [L'associazione Kölner Taubenhilfe e.V.](#) gestisce inoltre un rifugio per i piccioni urbani che non possono più essere liberati. [\[Fonte\]](#)

Mannheim: Mannheim ha ufficialmente adottato un piano di gestione dei piccioni urbani – in collaborazione con l'associazione Stadttaubenprojekt Rhein-Neckar e.V. si prevede di realizzare diverse piccionaie gestite. Secondo i piani attuali, sono previste inizialmente tre piccionaie. [\[Fonte\]](#)

Monaco di Baviera: a Monaco di Baviera i piccioni trascorrono fino all'80 % della giornata nella piccionaia sorvegliata. Le uova vengono sostituite con esche, il che limita a lungo termine il numero dei piccioni e riduce l'inquinamento nell'area circostante. [\[Fonte\]](#)

Stoccarda: a Stoccarda, grazie all'alimentazione all'interno delle piccionaie, i piccioni vi soggiornano prevalentemente; dal 70 all'80 % degli escrementi si accumula all'interno della piccionaia. Ciò riduce notevolmente l'inquinamento di edifici, piazze e vie. [\[Fonte\]](#)

Weimar: A Weimar, l'associazione Stadttaubenhilfe Weimar e.V., in collaborazione con il Comune di Weimar e la Weimarer Wohnstätte GmbH, gestisce diverse piccionaie assistite. Nel 2023 è stata costruita una nuova piccionaia sul tetto di un condominio. Le piccionaie offrono cibo, acqua e posti di nidificazione assistiti; le uova vere vengono sostituite con finte per regolare la popolazione nel rispetto del benessere degli animali e alleggerire il carico nel centro città. [\[Fonte\]](#)

Wiesbaden: Wiesbaden gestisce quattro piccionaie assistite. Le uova vengono sostituite con esche finte e gli animali ricevono cibo, acqua e assistenza medica. I piccioni trascorrono la maggior parte del tempo nella piccionaia, riducendo così il fastidio e l'inquinamento. A lungo termine si prevede di allestire ulteriori piccionaie. [\[Fonte\]](#)

Wuppertal: L'associazione Förderverein Stadtauben Wuppertal gestisce piccionaie, tra l'altro sul tetto della City-Kirche. I piccioni vi trascorrono la maggior parte della giornata, riducendo così la presenza di animali negli spazi pubblici. L'80 % degli escrementi viene depositato nella piccionaia e facilmente rimosso, il che riduce l'inquinamento. [\[Fonte\]](#)

Würzburg: A Würzburg vengono gestite torri e piccionaie per i piccioni. Le uova vengono sostituite con esche finte e i piccioni soggiornano prevalentemente nella piccionaia, dove si accumula la maggior parte degli escrementi. La pulizia regolare comprende anche lo smaltimento a norma di questi ultimi: il problema locale legato ai piccioni sta diminuendo costantemente. [\[Fonte\]](#)

...

Esempi in Svizzera

Berna: a Berna la gestione dei piccioni urbani è stata affidata allo zoo Dählhölzli. Il programma si basa su diverse voliere (otto in città e in periferia), alimentazione controllata, assistenza sanitaria regolare, censimento annuale dei piccioni e sterilizzazione dei maschi. Ogni animale viene dotato di microchip e anello, il che consente un controllo mirato della popolazione. Durante il censimento annuale – l'ultimo, nel 2025, ha registrato 1'138 piccioni – si verifica costantemente se la gestione sta dando i suoi frutti. L'obiettivo è una popolazione di piccioni stabilmente ridotta e sana, percepita non come un fastidio, ma come parte dell'ecosistema urbano. [\[Fonte\]](#)

Winterthur: A Winterthur, il Comune si prende cura dei propri piccioni urbani con due piccionaie secondo il modello di Augusta. Nel 2024 sono state sostituite oltre 300 uova; gli animali ricevono mangime a base di cereali adeguato alla specie e vitamine. Le piccionaie offrono inoltre un luogo pulito per l'espulsione degli escrementi, che vengono rimossi in modo efficiente, riducendo così l'inquinamento in città. In caso di piccioni malati, l'amministrazione interviene; l'abbattimento è previsto solo in caso di malattia. Secondo il Comune, questo allevamento, alimentazione e pulizia controllati hanno portato a una popolazione di piccioni stabile e sana. [\[Fonte\]](#)

[Vedi anche: [NZZ – Il programma per i piccioni di Winterthur è un modello di successo](#)]

Olten/Aarau: Da circa 20 anni Giuseppe Graziano si occupa delle piccionaie comunali di Olten (scuola Hübeli, Bifang) e di Aarau. Le due piccionaie di Olten sono frequentate ciascuna da circa 60-70 piccioni, a fronte di una popolazione totale attualmente inferiore a 300 piccioni urbani a Olten. Le uova vengono sostituite regolarmente e, da metà settembre a circa metà febbraio, le nicchie di nidificazione rimangono chiuse. Per mantenere il legame con la piccionaia, vengono consentite alcune covate isolate. L'alimentazione avviene una o due volte alla settimana tramite un sistema che permette ai piccioni di nutrirsi autonomamente. Gli animali malati vengono rimossi dalla popolazione

...

7 Supporto da parte di Stadttauben Schweiz

Supportiamo autorità, aziende e privati nella realizzazione di piccionaie gestite secondo il modello di Augusta. Il nostro ruolo consiste principalmente nella consulenza, nel coordinamento e nell'orientamento, affinché i progetti possano essere realizzati in modo realistico e sostenibile.

Consulenza nella pianificazione e nella progettazione

- Considerazioni sulla scelta del sito: valutare quali luoghi siano adatti per una piccionaia.
- Consigli pratici sulla costruzione della piccionaia, sull'attrezzatura e sull'allestimento funzionale.
- Supporto all'avvio del progetto, compreso l'orientamento sulla base di criteri sensati.

Rete e comunicazione

- Messa in contatto con partner o organizzazioni locali (ad es. gruppi per la tutela degli animali o volontari) in grado di garantire un'assistenza a lungo termine.
- Scambio e coordinamento con i partner o le organizzazioni partner, ad esempio tramite riunioni periodiche.

Supporto durante l'attuazione

- Consulenza sulla cura del pollaio (ad es. alimentazione, sostituzione delle uova, pulizia/igiene).
- Supporto nel monitoraggio e nella verifica dei risultati, ad esempio attraverso l'analisi congiunta degli indicatori chiave.

Comunicazione e relazioni pubbliche

- Supporto per una comunicazione neutrale e oggettiva sul progetto, ad esempio con bozze di testi per pannelli informativi o comunicati.

Contatti

Associazione Piccioni Urbani Svizzera

E-mail: info@stadttauben.ch

Sito web: www.stadttauben.ch

8 Allegato

8.1 Studi sulla domesticazione dei piccioni urbani

Analisi del patrimonio genetico delle popolazioni di piccioni urbani

- Dimitri Giunchi, Nadia Mucci, Daniele Bigi, Chiara Mengoni, N. Emilio Baldaccini: «Feral pigeon populations: their gene pool and links with local domestic breeds», in: Zoology, 18 marzo 2020 [[Fonte](#)]
- George Pacheco, Hein van Grouw, Michael D. Shapiro, Marcus Thomas P. Gilbert, Filipe Garrett Vieira: Darwin's Fancy Revised: «An Updated Understanding of the Genomic Constitution of Pigeon Breeds», in: Genome Biol. Evol. 12(3):136–150 [[Fonte](#)]
- D. Bigi, N. Mucci, C. Mengoni, E. N. Baldaccini & E. Randi (2016): L'indagine genetica sui piccioni domestici italiani amplia le conoscenze sulla lunga storia di allevamento della Columba livia (Aves: Columbidae), in: Italian Journal of Zoology, 83:2, 173-182 [[Fonte](#)]
- Biała, A. Dybus, E. Pawlina, W. S. Proskura: DIVERSITÀ GENETICA IN OTTO RAZZE PURE E NELLA VARIETÀ URBANA DEL PICCIONE DOMESTICO (COLUMBA LIVIA VAR. DOMESTICA) BASATA SU SETTE LOCI MICROSATELLITARI, in: The Journal of Animal & Plant Sciences, 25(6): 2015, pagine: 1741-1745, ISSN: 1018-7081 [[Fonte](#)]
- TRAXLER, G. BREM, M. MÜLLER†, R. ACHMANN: Microsatelliti polimorfici del DNA nel piccione domestico, Columba livia var. domestica, in: Molecular Ecology (2000), 9, 366-368 [[Fonte](#)]
- Darwin: I piccioni domestici, in: C. Darwin. L'origine delle specie per mezzo della selezione naturale, New York, D. Appleton and Company, 1859, pp. 25-33.

Studi sulla riproduzione e sul comportamento

- D. Haag-Wackernagel: Un contributo all'ecologia del piccione urbano. Università di Basilea. Tesi di dottorato. 1984. pp. 21, 244.
- R. F. Johnston, M. Janiga: Ferals. New York, Oxford University Press. 1995. p. 15.
- R. Löhmer, P. Ebinger: Relazioni tra peso degli organi e peso corporeo nei piccioni selvatici, urbani e domestici. Zool. Anz. 1980. 205 (5/6): 376-90.

[Fonte: [Perizia commissionata dal Responsabile regionale per la protezione degli animali di Berlino, 2021](#), Dr. iur. Christian Arleth in collaborazione con il Dr. med. vet. Jens Hübel].

8.2 Malattie e parassiti dei piccioni urbani

Sebbene la maggior parte degli agenti patogeni presenti nei piccioni urbani sia specifica degli uccelli o dei piccioni stessi, nel dibattito pubblico si sostiene regolarmente che i

piccioni urbani trasmettano numerose malattie – in particolare sui siti web delle aziende specializzate nella disinfestazione e nella dissuasione dei piccioni. Anche il citato Daniel Haag-Wackernagel menziona che i piccioni possono trasmettere malattie e parassiti all'uomo. Tra queste si considerano rilevanti *l'ornitosi, la meningite criptococcica, la zecca del piccione e l'acaro rosso degli uccelli*. [\[Fonte\]](#)

In realtà, le ricerche dimostrano che i piccioni non rappresentano un rischio sanitario rilevante. Un'analisi condotta da Mirja Kneidl-Fenske, veterinaria, e Michaela Dämmrich, responsabile regionale per la tutela degli animali nella Bassa Sassonia (2017), ha esaminato le affermazioni che circolano su Internet riguardo alla trasmissione di malattie da parte dei piccioni. Delle 13 malattie presumibilmente trasmissibili, è stata confermata solo *l'ornitosi*, sebbene l'Istituto Robert Koch non riporti alcun caso documentato di contagio da parte dei piccioni urbani; la malattia è estremamente rara e colpisce soprattutto gli allevatori di pollame e i proprietari di parrocchetti. [\[Fonte\]](#)

Lo stesso vale per *l'infezione fungina denominata criptococcosi*: l'Istituto Robert Koch la indica come un possibile rischio, ma solo per le persone con un sistema immunitario gravemente compromesso. Inoltre, è importante considerare il contesto: le spore in questione possono essere presenti negli escrementi dei piccioni, ma si trovano anche nel terreno, nella polvere, nel materiale vegetale in decomposizione o in altre specie animali.

Anche nel caso dei parassiti il rischio per l'uomo è minimo: alcune specie esterne – come *le pulci dei piccioni, le zecche dei piccioni o gli acari degli uccelli* – sono presenti, ma non si interessano quasi per nulla all'uomo e sono considerate principalmente fastidiose. I parassiti interni come i vermi o i protozoi (ad es. coccidi, trichomonadi) sono altamente specifici per l'ospite e di norma non possono trasmettersi all'uomo. È quindi escluso anche il contagio con la malattia infettiva denominata tricomoniassi: gli esseri umani contraggono il *Trichomonas vaginalis*, mentre i piccioni solo il *Trichomonas gallinae* (agenti patogeni diversi).

Anche altre infezioni come la toxoplasmosi, la salmonellosi o il tifo vengono spesso associate ai piccioni. Da un punto di vista scientifico, tuttavia, questi rischi insorgono prevalentemente in altri contesti, ad esempio attraverso il contatto con le feci dei gatti o il consumo di alimenti contaminati.

Il veterinario Jens Hübel riassume i risultati dello studio come segue: «Le descrizioni presenti sui siti web delle aziende di disinfestazione e di allontanamento dei piccioni devono essere considerate del tutto esagerate. Qui si alimenta il panico e, attraverso informazioni errate, si suggerisce ai lettori che i piccioni trasmettano una moltitudine di malattie potenzialmente letali.» [\[Fonte\]](#)

Per la formazione del personale addetto alle cure sulle principali malattie dei piccioni urbani è possibile, ad esempio, consultare il sito web «Tauben Kreuzberg» (Google Sites). Nelle pagine seguenti abbiamo inserito una panoramica dettagliata sull'argomento a cura della Fondazione Erna Graff: [«Classificazione del rischio dei piccioni urbani – Verifica della veridicità delle affermazioni attuali presenti su Internet»](#).

I piccioni trasmettono malattie?

Aspergillosi (micosi) – Distruzione dei polmoni / NO

Sfatare il mito: nessun animale è portatore di aspergillosi!

I focolai di muffa devono sempre essere rimossi. In caso di elevata esposizione ad aria satura di spore di muffa, può verificarsi un'infezione, in particolare nelle persone immunodepresse.

Conclusione: l'affermazione è falsa.

Encefalite (virale) - Infiammazione dei nervi / NO

Precisazione: l'encefalite è un'infezione del cervello. Né l'Istituto Robert Koch (Berlino) né l'Istituto Bernhard Nocht di Medicina Tropicale (Amburgo) dispongono di informazioni secondo cui i piccioni trasmettano l'encefalite. Se con questo termine si intende il PMV, anche in questo caso i piccioni presentano una forma particolare, il cPMV, che non riveste un ruolo significativo come zoonosi.

Conclusione: l'affermazione è falsa.

Istoplasmosi (micosi) – Distruzione dei polmoni / NO

Rettifica: i piccioni, in quanto animali domestici e da allevamento, sono potenziali vettori. Tuttavia, l'Istituto Robert Koch rileva la diffusione dell'istoplasmosi negli Stati Uniti, in America centrale e meridionale, nei Caraibi, in Africa, in Indonesia, in Australia e sporadicamente in Europa (qui solo nelle grotte dei pipistrelli).

Conclusione: l'affermazione è falsa.

Criptococcosi (fungo) - Infezione fungina / CORRETTO

Precisazione: le criptococcosi sono causate per lo più dal lievito *Cryptococcus neoformans*. Esso è presente principalmente nelle feci degli uccelli, in particolare di piccioni e pappagalli, nonché nel terreno o nella polvere contaminati da feci di uccelli. L'infezione avviene tramite inalazione degli agenti patogeni, resistenti al calore e alla disidratazione. È possibile proteggersi indossando maschere respiratorie.

Conclusione: l'affermazione è corretta.

Listeriosi (batterio) - Meningite / NO

Precisazione: sebbene i piccioni possano espellere questo agente patogeno, la principale fonte di infezione è rappresentata dagli alimenti contaminati. Nell'Annuario Robert Koch del 2015 non viene menzionato alcun nesso infettivo con i piccioni.

Conclusione: l'affermazione è falsa.

Mixovirosi (virus) - Infiammazione oculare / NO

Precisazione: «mixovirus» è una denominazione obsoleta per indicare gli ortomixovirus e i paramixovirus. Entrambi non hanno alcuna rilevanza per l'uomo.

Conclusione: l'affermazione è falsa.

Ornitosi / Psittacosi (batterio) - Polmonite mortale / CORRETTO

Chiarimento: l'ornitosi è soggetta a denuncia obbligatoria per uccelli e persone solo perché la malattia è facilmente curabile con antibiotici. I sintomi di questa malattia sono simili a quelli dell'influenza. In Germania, dal 2007 al 2016, in media 15 persone all'anno hanno contratto l'ornitosi. Queste persone erano entrate in contatto con oche, anatre,

pappagallini ondulati, pappagalli, polli e anche piccioni da posta o da allevamento, con una percentuale del 17%. Tuttavia, nei bollettini annuali dell'Istituto Robert Koch il termine "piccione urbano" non compare nemmeno una volta. (Bollettini annuali RKI 2007-2016)

Conclusione: l'affermazione è corretta e non si applica solo ai piccioni.

Salmonellosi (batterio) - Intossicazione alimentare / NO

Precisazione: i ceppi di salmonella che colpiscono i piccioni sono specifici di questa specie (*Salmonella typhimurium* var. copenhagen). Non si tratta di una zoonosi e sono quindi innocui per l'uomo.

Conclusione: l'affermazione è falsa.

Toxoplasmosi (organismo unicellulare) - Infiammazione del fegato e dei polmoni / NO

Precisazione: i piccioni sono potenziali vettori, come tutti i mammiferi. Secondo l'Istituto Robert Koch, tuttavia, sono principalmente due le vie di trasmissione responsabili dell'infezione nell'uomo:

- l'ingestione di oocisti resistenti all'ambiente presenti nelle feci dei gatti (ad es. verdure non lavate),
- nonché l'assunzione dei cosiddetti oocisti tissutali attraverso la carne di animali infetti (ad es. salame crudo, carne macinata).

Conclusione: l'affermazione è errata.

Tifo (batterio) - Malattia diarroica mortale

Rettifica: il tifo è una malattia causata da specifici ceppi di salmonella (*Salmonella typhi*). Questi non hanno alcuna rilevanza nei piccioni.

Conclusione: l'affermazione è falsa.

Tricomonasi (organismo unicellulare) - Gonfiori

Chiarimento: la tricomoniasi è una malattia sessualmente trasmissibile che si trasmette da persona a persona durante il rapporto sessuale (*Trichomonas vaginalis*). Nei piccioni è presente il *Trichomonas gallinae*. Questi organismi non hanno alcuna rilevanza per l'uomo e, inoltre, non vengono trasmessi attraverso le feci, ma dai piccioni adulti ai piccoli durante l'alimentazione, oppure ad altre specie di uccelli attraverso l'ingestione di acqua contaminata.

Conclusione: l'affermazione è errata.

H5N1 - Influenza aviaria

«Poiché anche le feci di piccione vecchie e secche possono ospitare agenti patogeni ancora vivi, risulta assolutamente necessario ricorrere a un servizio professionale di rimozione delle feci di piccione...»

Smentita: l'Istituto Friedrich-Loeffler (Istituto federale di ricerca per la salute animale) ha dimostrato nel 2015 che i piccioni presentano un'elevata resistenza all'influenza aviaria e una bassissima escrezione del virus. Nella Bassa Sassonia, durante l'epidemia di influenza aviaria del 2017, è stato consentito il trasporto e l'esposizione dei piccioni, poiché questi non svolgono alcun ruolo nella trasmissione dell'influenza aviaria.

Conclusione: l'affermazione è falsa.

I piccioni trasmettono parassiti?

Affermazioni: «Sul corpo dei piccioni, nei loro nidi e nelle loro feci si trovano oltre 100 diversi parassiti e agenti patogeni, che dai luoghi di nidificazione penetrano negli edifici e lì possono infettare persone, alimenti e materie prime.»

La verità è questa: i piccioni, soprattutto quando sono indeboliti, possono ospitare numerosi parassiti e agenti patogeni. Questi, tuttavia, sono per la maggior parte specifici dei piccioni o degli uccelli e del tutto innocui per l'uomo.

Affermazioni: «Soprattutto i parassiti possono provocare reazioni cutanee gravi nell'uomo e causare infezioni secondarie a causa del grattarsi. Si riscontrano i seguenti parassiti:

- Zecca del piccione – Argas relexus
- Pulce del piccione – Ceratophyllus columbae
- Pidocchio grande del piccione – Hohensteineria lateralis
- Acaro degli uccelli – Dermoglyphus gallinae»

Zecche dei piccioni: / **CORRETTO CON RISERVE**

Gli esseri umani sono protetti dalle zecche dei piccioni fintanto che i piccioni sono presenti come ospiti. Queste zecche possono infestare l'uomo come ospite accidentale, ma muoiono dopo pochi giorni. Il possibile effetto nocivo deriva dalle infezioni cutanee nella zona della puntura. Finora non è stato dimostrato in nessun caso la trasmissione di agenti patogeni come la borreliosi o la FSME da parte delle zecche dei piccioni.

Conclusione: l'affermazione è vera solo in parte.

Pulce del piccione: / **VERO**

Può certamente rappresentare un fastidio anche per l'uomo.

Conclusione: l'affermazione è vera.

Grande pidocchio del piccione: / **NO**

Questo animale non esiste. Esistono parassiti delle piume altamente specifici per la specie che, nei piccioni, si nutrono esclusivamente di sostanza piumata o di squame cutanee. Non sono interessati all'uomo.

Conclusione: l'affermazione è falsa.

Acaro degli uccelli: / **CORRETTO CON RISERVE**

I piccioni possono essere colpiti da questo parassita. Il suo effetto nocivo principale è causato dal succhiamento di sangue. Per l'uomo l'agente patogeno è un parassita fastidioso e potrebbe teoricamente, proprio come la zecca, trasmettere malattie, cosa che però finora non si è mai verificata. Gli acari degli uccelli sono presenti in molte specie di uccelli.

Conclusione: l'affermazione è vera solo in parte e non si applica solo ai piccioni.

Fonte: «[Classificazione di rischio dei piccioni urbani? Verifica della veridicità delle affermazioni attuali presenti su Internet](#)» di Mirja Kneidl-Fenske, veterinaria, e Michaela Dämmrich, responsabile regionale per la tutela degli animali nella Bassa Sassonia

8.3 Classificazione giuridica dei piccioni urbani

Documento esterno (link):

<https://www.tierimrecht.org/de/news/newsmeldungen-2023/2023-05-10-rechtliche-kategorisierung-von-stadttauben-tir-veroeffentlicht-analyse/>

Classificazione giuridica dei piccioni urbani

L'associazione Tier im Recht pubblica un'analisi.

La questione se i piccioni urbani debbano essere considerati animali selvatici o domestici è oggetto di discussione da anni sia all'interno delle autorità e del potere legislativo sia nella comunità scientifica. Poiché lo status di questi animali comporta diverse implicazioni giuridiche, Tier im Recht ha approfondito la questione: nella sua analisi appena pubblicata, giunge alla conclusione che, dal punto di vista giuridico, i piccioni urbani sono piccioni domestici inselvaticiti che mostrano una dipendenza dall'uomo determinata geneticamente.

10.05.2023

Nell'ambito del proprio servizio di consulenza giuridica, Tier im Recht si trova ripetutamente a dover affrontare la questione se i piccioni urbani debbano essere considerati animali selvatici o domestici. Le opinioni al riguardo sembrano divergere sia tra gli esperti del settore sia all'interno delle autorità e del potere legislativo. Poiché la definizione dello status di questi animali comporta diverse implicazioni giuridiche, la classificazione dei piccioni urbani è rilevante. Per questo motivo, TIR ha esaminato approfonditamente lo status degli animali in questione e ha sintetizzato le proprie conclusioni in un'analisi giuridica. Sia la legge sulla protezione degli animali sia quella sulla caccia, vigente a livello federale, definiscono i piccioni urbani, dal punto di vista giuridico, come piccioni domestici inselvaticiti. Questa classificazione corrisponde alla discendenza genetica degli animali e al loro grado di addomesticamento. A differenza della classificazione prevista dal diritto federale, alcuni Cantoni sembrano invece intenzionati, nei propri atti normativi vigenti, a ridefinire giuridicamente tali animali come fauna selvatica. Ciò appare problematico sotto diversi aspetti. Tali ridefinizioni comportano contraddizioni all'interno dell'ordinamento giuridico. Sebbene definizioni diverse nei vari atti normativi siano possibili e del tutto diffuse, esse comportano regolarmente problemi di interpretazione e di applicazione e devono quindi essere evitate, se possibile, o almeno indicate esplicitamente.

Lo status giuridico di piccione domestico inselvaticito non dice nulla sulla capacità di adattamento di questi animali. Le prove raccolte sul campo indicano uno stato di degrado più o meno grave nelle popolazioni ad alta densità. Anche il fatto che i piccioni urbani prediligano le costruzioni umane, che in un certo senso assomigliano alle fessure rocciose abitate dai loro antenati, evidenzia una certa dipendenza dall'uomo, che originariamente ha sottratto questi animali ai loro habitat naturali per soddisfare le proprie esigenze. I paesaggi aperti e gli alberi, al contrario, non offrono a questi animali un habitat adeguato alle loro esigenze. Tier im Recht ha acquisito queste e altre conoscenze nell'ambito della sua approfondita ricerca sul tema dei piccioni urbani e le ha riportate in un'analisi giuridica. In questo modo intende contribuire a chiarire la questione relativa alla definizione dello status, affinché, sulla base di ciò, le autorità competenti possano procedere passo dopo passo a ulteriori deduzioni giuridiche e, infine, elaborare concetti di gestione dei piccioni sostenibili e rispettosi degli animali.

Analisi completa (in tedesco):

[https://www.tierimrecht.org/documents/4637/Analyse der Stiftung f%C3%BCr das Tier im Recht TIR zu m Status von Stadttauben.pdf](https://www.tierimrecht.org/documents/4637/Analyse%20der%20Stiftung%20f%C3%BCr%20das%20Tier%20im%20Recht%20TIR%20zu%20m%20Status%20von%20Stadttauben.pdf)

8.4 Allontanamento rispettoso degli animali

Documento esterno (PDF): Misure rispettose del benessere degli animali per tenere lontani i piccioni domestici selvatici dall'area delle FFS a Niederglatt (ponte sul Glatt) – Raccomandazioni della Fondazione per gli animali nel diritto (TIR) e dell'Associazione Piccioni urbani Svizzera, numero di caso FFS: CS011462064

Zurigo, 12 giugno 2025

Situazione di partenza

In passato, in un'area delle FFS a Niederglatt, alcuni piccioni sono rimasti intrappolati più volte in una rete sotto un ponte. La rete era stata installata per allontanarli, ma non è riuscita a impedire tali incidenti. Lo scorso autunno, il servizio di soccorso animali è intervenuto due volte per liberare i piccioni dalla rete (30 settembre e 2 ottobre 2024). Durante il suo ultimo intervento, avvenuto il 20 maggio 2025, il servizio di soccorso animali ha liberato almeno cinque piccioni. Uno di essi era rimasto intrappolato in modo così grave da dover essere sottoposto a eutanasia. Questi episodi sono problematici sia dal punto di vista etico sia dal punto di vista della legislazione sulla protezione degli animali. Su richiesta dell'associazione Tier im recht e dell'associazione Stadttauben Schweiz, le FFS si sono dimostrate disposte a riconsiderare i propri metodi di allontanamento.

Di seguito vengono quindi formulate alcune riflessioni su misure che siano rispettose degli animali, sostenibili e – poiché richiedono meno manutenzione – quindi anche più economiche a lungo termine rispetto alle reti utilizzate finora.

Prevenzione a lungo termine della nidificazione dei piccioni sotto il ponte

Le soluzioni rispettose degli animali sono innanzitutto gli adeguamenti strutturali che non offrono agli animali possibilità attraenti di nidificazione o insediamento, in particolare superfici inclinate in metallo o plexiglas (i cosiddetti «Bird Slides» – esempio illustrativo disponibile qui: <https://birdbarrier.com/birdslide/>), che non offrono agli animali una superficie su cui posarsi e sulle quali il materiale di nidificazione scivola via. Sono installate in modo permanente, sono durevoli e richiedono poca manutenzione.

Se non è possibile installare tali superfici inclinate, le grate metalliche sono chiaramente preferibili alle reti. Queste ultime sono molto più soggette a danni e richiedono quindi una manutenzione più intensiva. I piccioni sono estremamente ingegnosi quando si tratta di sfruttare le aperture esistenti, anche quelle estremamente strette. È quindi importante garantire una chiusura ermetica senza fessure (di grandi dimensioni). In particolare dopo l'installazione, per motivi legati alla tutela degli animali, è necessario un monitoraggio ravvicinato. Occorre assicurarsi che nessun piccione sia rimasto intrappolato accidentalmente e che non vi siano punti non a tenuta da cui i piccioni possano passare dietro le grate (ad es. anche attraverso il letto dei binari). Allo stesso modo, dopo ogni intervento dietro la griglia (ad es. dopo la posa di cavi elettrici), occorre verificare se, durante l'apertura, dei piccioni siano finiti dietro di essa.

Ogni volta che si apre una grata per effettuare riparazioni o simili, è necessario impedire l'ingresso dei piccioni (chiusura provvisoria). In caso di coperture o grate di grandi dimensioni, può quindi essere utile l'installazione di sportelli di ispezione, per evitare di dover rimuovere lastre pesanti o parti della grata. Sarebbe inoltre possibile – e

naturalmente raccomandabile ai fini del benessere degli animali – l’installazione di sportelli di uscita, attraverso i quali i piccioni finiti accidentalmente dietro la grata possano volare fuori autonomamente, senza però potervi rientrare.

Ciò che si adatta concretamente dipende ovviamente dalle condizioni in loco. Riteniamo quindi utile ricorrere alla consulenza di un’azienda esperta. Tuttavia, purtroppo non sono ancora molte le aziende specializzate in soluzioni rispettose degli animali e ben congegnate, per cui il know-how in materia in Svizzera sembra finora limitato. In Germania e in Austria sono note aziende che si sono occupate intensamente di questa tematica. Sarebbe quindi possibile anche ricorrere a un’azienda tradizionale specializzata nella difesa dagli uccelli e nella protezione degli edifici (ad es.

<https://www.anticimex.ch/vogelabwehrgebäudechutz/> – questa azienda offre, oltre alle consuete misure poco rispettose degli animali, anche i «Bird Slides»), con l’incarico di reperire, se necessario, competenze dall’estero; saremo lieti di fornire assistenza nella scelta dei referenti. Un esperto di Francoforte si è inoltre dichiarato disponibile a recarsi a Zurigo per elaborare soluzioni adeguate in collaborazione con un’azienda locale.

Misure sconsigliate

L’esperienza dimostra che i picchetti e le reti comportano notevoli rischi di lesioni. Inoltre, spesso costituiscono addirittura, involontariamente, un vero e proprio ausilio alla nidificazione, trattenendo il materiale di nidificazione proprio dove altrimenti cadrebbe. Poiché i piccioni, a causa del loro istinto di nidificazione innato, non sono esigenti nella scelta del nido, si formano così nidi nei luoghi più impensabili – con conseguenze indesiderate sia per i piccioni e i loro pulcini sia per i proprietari degli edifici.

Poiché nelle reti spesso le corde di tensione si allentano o si verificano rapidamente danni al materiale (tensione di trazione), è necessaria una manutenzione costante. Le riparazioni e le necessarie operazioni di rimozione dei piccioni sono spesso difficili da effettuare sopra i binari. Per questo motivo, i sistemi di dissuasione degli uccelli, più costosi da installare ma rispettosi degli animali, si rivelano di norma più convenienti nel lungo periodo, tanto più che i costi di manutenzione spesso non vengono calcolati al momento dell’investimento.

Misure deterrenti a breve termine

Fino a quando non sarà possibile apportare le opportune modifiche strutturali, può essere opportuno ricorrere a misure dissuasive a breve termine, qualora ciò si rendesse necessario. A tal fine sono adatte superfici riflettenti, nastri, campanelli eolici mobili o finti corvi, che possono anche emettere rumori. Queste misure si sono dimostrate efficaci altrove, ma sono adatte solo per un periodo limitato, poiché i piccioni ne comprendono il funzionamento. Ciò vale in particolare per i luoghi che – come il ponte in questione – offrono condizioni ottimali per appollaiarsi e nidificare.

Investimento e modello di riferimento

Siamo convinti che nel caso di Niederglatt valga la pena investire in una soluzione ben ponderata. Anche se dal punto di vista delle FFS l’investimento in questione potrebbe apparire sproporzionato considerando che si tratta di un unico ponte, in questo contesto si

possono acquisire esperienze preziose per altre sedi delle FFS con problematiche simili. Anche alla luce della normativa sulla protezione degli animali e dei relativi reati che possono configurarsi in relazione a metodi di allontanamento inadeguati e ai conseguenti rischi di lesioni, lo sforzo dovrebbe rivelarsi proficuo. Va tenuto presente che già la creazione consapevole di un pericolo per gli uccelli può essere rilevante dal punto di vista penale.

Ringraziamo i responsabili delle FFS per l'apertura e l'interesse verso soluzioni rispettose degli animali e restiamo a disposizione per ulteriori scambi.

[Fonte: [Fondazione per gli animali nel diritto](#)]

8.5 Piccioneia: piccionaie su container

Documento esterno (PDF):

Il Taubenloft – una casa per i piccioni urbani (opuscolo informativo di <https://taubenloft.de/>)

Gli ideatori del Taubenloft

Taubenloft è un marchio della Containerbasis GmbH. Oltre alle gabbie per i piccioni urbani, realizziamo container per eventi, fiere, commercio e industria. Con esperienza e passione.

Il Taubenloft è stato sviluppato sulla base del concetto dell'associazione Hamburger Stadttauben e. V. e testato nella pratica in stretta collaborazione con l'Associazione tedesca per la protezione degli animali (Deutscher Tierschutzbund), sezione della Bassa Sassonia.

L'idea: allevamento rispettoso delle esigenze della specie e controllo della popolazione dei piccioni urbani

- La piccionaia è un “pacchetto completo” per i comuni che intendono regolare la popolazione dei piccioni urbani con un approccio rispettoso del benessere degli animali, garantendo così anche una maggiore pulizia in città.
- Il nostro Taubenloft offre agli animali un luogo protetto con cibo e acqua. I nidi integrati consentono una facile sostituzione delle covate per il controllo della popolazione.
- Containerbasis è specializzata nella ristrutturazione di container marittimi. Il nostro portafoglio spazia dalle ristrutturazioni industriali alle tiny house. Per il Taubenloft attingiamo alla nostra pluriennale esperienza nell'allestimento dei container.

Caratteristiche

- Durata e sostenibilità: tutte le modifiche apportate al container sono saldate a regola d'arte. I container usati vengono disossidati e riverniciati nel colore desiderato.
- Senza permesso di costruzione: grazie alle sue dimensioni ridotte, il container da 20 piedi può essere installato nella maggior parte dei casi senza permesso di costruzione e adattato a qualsiasi dimensione.

- Sicurezza: una finestra con inferriata protegge dagli atti vandalici. Sistema di ingresso oscillante contro i rapaci.
- Adatto alla specie: le celle di nidificazione sono facili da pulire e gli uccelli sono al sicuro dalle «provocazioni» dei vicini, grazie ai distanziatori ribaltabili.
- Versatile riutilizzo: l'involucro esterno è personalizzabile.

Specifiche di base, container da 20 piedi

Condizioni di seconda mano, 10-15 anni, antiruggine, nuova verniciatura, colore a scelta:

- Porta di accesso che conduce all'anticamera (bloccabile)
- Area di soggiorno dei piccioni completamente rivestita con pannelli OSB (è garantita la circolazione dell'aria dietro di essi)
- 2 ingressi a pendolo con pedana di accesso (coperti), in modo che nessun rapace possa entrare all'interno del container
- 2 grate di accompagnamento per chiudere gli accessi (ad es. per i lavori di pulizia)
- 88 celle di nidificazione di dimensioni adeguate alla specie e facili da pulire
- schermatura ribaltabile sulle celle di nidificazione (impossibile che gli uccelli si "prendano in giro" da un nido all'altro)
- Numerazione progressiva delle celle di nidificazione (targhette in acciaio inossidabile) per una facile documentazione della sostituzione delle uova
- 75 poggiapiedi per i piccioni che non occupano un nido (smontabili per la pulizia)
- Finestre laterali (con grate) per l'ingresso della luce

18.790,- € (IVA inclusa) + trasporto e scarico

Novità: affittare una piccionaia invece di acquistarla

Mantenete la vostra flessibilità finanziaria:

risparmiatevi complesse procedure di coordinamento e processi di autorizzazione. Da subito potete noleggiare una piccionaia su misura per le vostre esigenze.

Provate questa soluzione senza alcun rischio e decidete in qualsiasi momento se ampliare il vostro container marittimo o restituircelo. Sono ottime notizie, vero?

Con un prezzo fisso mensile a partire da soli 500 € (versione standard, IVA esclusa) potrete sempre tenere sotto controllo il vostro budget.

La durata minima del contratto è di soli 2 mesi. Vi garantiamo sempre una comoda consegna a livello del suolo; a partire da 6 mesi di noleggio, il servizio è addirittura gratuito.

Esempi di modelli:

- Immagine 1: Specifiche di base
- Immagine 2: Finestre laterali sostituite da lucernari
- Figura 3: Finestre laterali e lucernario
- Pianta del container da 20 piedi con specifiche di base:
- TEMPI DI PRODUZIONE: 1-2 settimane

8.6 Articolo della NZZ sul progetto per i piccioni di Winterthur

Documento esterno (link): [NZZ – Il progetto sui piccioni di Winterthur è un modello di successo](#)

«I piccioni mi hanno strappato il panino dalle mani» – come le città risolvono il problema degli uccelli

A Zurigo e Basilea i piccioni sono una questione politica. Ancora una volta. È davvero così impossibile che piccioni e persone convivano in una città? Reportage da una città che sta gestendo meglio la situazione.

Yasmin Müller (testo), Mareycke Frehner (immagini)

23/05/2025, ore 05:05 @ 8 min

Il piccione è un animale percepito in modo ambivalente. Simboleggia la pace e l'amore, è un segno di speranza. Eppure, nella vita di tutti i giorni, gli passiamo accanto senza prestargli attenzione. Solo a volte ci viene un brivido quando vediamo un piccione, malato e trasandato, beccare per terra un bastoncino di patatine fritte impastato di fango. «Un ratto dei cieli», pensiamo allora.

Una persona che si oppone alla cattiva reputazione del piccione è Sandra Schenk, responsabile della gestione dei piccioni della città di Winterthur. Infatti, mentre diverse città svizzere hanno da anni problemi con i piccioni, Winterthur vanta una popolazione di piccioni sana e stabile, anche grazie al lavoro di Sandra Schenk.

Attualmente, nelle città di Zurigo e Basilea sono in corso iniziative politiche che mirano a garantire un trattamento eticamente corretto di questi animali. Cosa rende quindi Winterthur diversa? E cosa serve affinché i piccioni si integrino nel panorama urbano?

La città di Winterthur gestisce due piccionaie sorvegliate proprio vicino alla stazione ferroviaria. La più grande si trova nella soffitta di un vecchio edificio industriale. Uno stormo di piccioni è appollaiato sul frontone del tetto. La piccionaia è poco più piccola di due stanze di un appartamento medio ed è estremamente pulita, nonostante vi vivano dai 70 agli 80 esemplari. Lo spazio è sufficiente per ospitarne dai 100 ai 120.

Sandra Schenk, la responsabile dei piccioni, e Hermann Steiner, responsabile del progetto delle piccionaie a Winterthur, iniziano qui la loro giornata lavorativa. Indossano le giacche arancione brillante dell'Ufficio comunale delle opere pubbliche.

Ancora negli anni Ottanta anche a Winterthur c'era un problema con i piccioni: piazze sporche, uccelli malati e una popolazione che si riproduceva in modo incontrollato e che, di conseguenza, non aveva mai cibo a sufficienza. «Qui i piccioni ti strappavano il panino dalle mani», racconta Hermann Steiner. Da allora, la città di Winterthur è riuscita a tenere sotto

controllo i problemi legati ai piccioni – grazie alle piccionaie gestite, ne sono convinti Sandra Schenk e Hermann Steiner.

A Winterthur viene applicato il cosiddetto «modello di Augusta». Si tratta di piccionaie in cui gli animali vengono nutriti in modo adeguato alla loro specie e le loro uova vengono regolarmente sostituite con uova finte, in modo che non si riproducano in modo incontrollato. Inoltre, in queste piccionaie è possibile smaltire in modo efficiente gli escrementi degli animali.

I piccioni di Winterthur conoscono la loro addetta e ogni mattina la aspettano a poche centinaia di metri dalla piccionaia per accompagnarla fino alla piccionaia. Sandra Schenk è arrivata a questo lavoro per caso e ha imparato tutto dal suo predecessore, che all'epoca portò il modello di Augusta a Winterthur. Schenk lavora ogni giorno per circa due ore nelle due piccionaie: pulisce, sparge il mangime, sostituisce le uova. Se un animale è malato, viene abbattuto da una cacciatrice. Anche nei fine settimana le piccionaie sono curate.

Nella città di Zurigo la situazione è diversa. I piccioni si radunano nei luoghi pubblici, nidificano sotto i ponti e sulle facciate delle case, zoppicano nel centro storico tra i tavolini dei bistrot. E lasciano ovunque i loro escrementi. Per ridurre la popolazione di piccioni, nel 2021 i politici hanno proposto all'amministrazione comunale proprio il modello di Augusta. Il postulato è rimasto senza risposta fino ad oggi, il che è emblematico del rapporto irrisolto di Zurigo con i propri piccioni.

«Protezione degli animali significa: non dare da mangiare ai piccioni». Ma è sufficiente?

Durante un dibattito nel Parlamento comunale di Zurigo nel 2021, l'allora consigliere comunale Richard Wolff ha affermato che la città aveva esaminato il modello di Augusta. Tuttavia, era emerso che la città di Zurigo non disponeva delle risorse necessarie per gestire queste piccionaie. Ciò che invece sarebbe davvero efficace, secondo Wolff, è «un rigoroso divieto di alimentazione». Ha quindi proposto di respingere il postulato.

Gli interventi successivi in Parlamento hanno tutti sostenuto la proposta di adottare il modello di Augusta per Zurigo – dai Verdi all'UDC.

Affermando che un rigoroso divieto di dar da mangiare ai piccioni avrebbe risolto il problema dei piccioni, Wolff si è basato sulle «esperienze di Basilea». A Basilea, dal 1988 al 2020, erano state gestite delle piccionaie negli edifici pubblici. Nelle piccionaie, tuttavia, non veniva dato da mangiare ai piccioni. La popolazione di Basilea era invitata, tramite manifesti, a non dar da mangiare ai piccioni. In tutta la città si poteva leggere: «Protezione degli animali significa: non dare da mangiare ai piccioni». L'idea alla base del progetto di Basilea era la seguente: se nessuno li nutre più, i piccioni devono dedicare nuovamente le loro energie alla ricerca del cibo e si riproducono meno. In questo modo la popolazione si riduce automaticamente. Nel 2019 a Basilea è stato vietato dare da mangiare ai piccioni. Nel 2020 sono state chiuse tutte le piccionaie.

Questo era lo stato delle conoscenze del consigliere comunale Wolff quando, nel 2021, ha fatto riferimento al piano di Basilea sui piccioni per affrontare il problema dei piccioni a Zurigo con un divieto di alimentazione.

Solo che il problema dei piccioni a Basilea persiste.

Il numero di animali è ancora troppo elevato rispetto alla disponibilità di cibo. I piccioni continuano ad ammalarsi e a sporcare la città. Per questo motivo, lo scorso anno un comitato ha lanciato l'«Iniziativa sui piccioni di Basilea Città». Al Parlamento cantonale è stata presentata una mozione in cui si richiedeva nuovamente un piano per i piccioni urbani. Questa volta sul modello di Augusta: con piccionaie gestite che includono l'alimentazione. Ad aprile il Consiglio di Stato ha elaborato una controproposta che prevede la rimessa in funzione di alcune delle piccionaie chiuse nell'ambito di un progetto pilota triennale.

Oltre 300 uova di piccione sostituite in un anno

A Winterthur, la responsabile dei piccioni Sandra Schenk inizia ora la sua routine. Per prima cosa controlla i nidi. Questi si trovano su uno scaffale lungo la parete longitudinale e sono costituiti da vaschette di metallo, poiché i piccioni non sono abili costruttori di nidi. Così, un nido di piccione può essere costituito da una singola fascetta di plastica rotta, raccolta da uno degli animali. «Quello che costruiscono i piccioni raramente sembra un nido», dice Sandra Schenk con un sorriso.

Non appena una colomba ha deposto le uova, le cova per 18-21 giorni. Segue poi un periodo di nidificazione di circa 40 giorni, durante il quale i genitori si prendono cura dei piccoli. I giovani nati in un nido tornano solitamente qui per allevare la propria prole.

Uno dei compiti di Sandra Schenk è mantenere stabile la dimensione della popolazione nella piccionaia. Non appena questa diventa troppo numerosa, Schenk preleva le uova dai nidi. «In quel caso devo agire molto in fretta», afferma. Infatti, non appena un piccione si è appollaiato su un uovo, Sandra Schenk non può più toccarlo: è quanto prevede la normativa sulla protezione degli animali. Inoltre, i piccioni depongono semplicemente un nuovo uovo se quello non si trova più nel nido.

Per questo motivo, Schenk utilizza uova di gesso molto delicate come esche e sostituti delle uova prelevate. Una coppia di piccioni depone normalmente due uova nel proprio nido. Nella maggior parte dei casi è sufficiente che Sandra Schenk sostituisca nelle sue piccionaie una delle due uova con un uovo di gesso. In questo modo, nonostante la presenza dell'imitazione nel nido, gli uccelli possono comunque covare un altro uovo. Questo incoraggia gli animali a continuare ad allevare i propri piccoli nella piccionaia. A volte, però, Schenk sostituisce entrambe le uova.

Solo nel 2024, la responsabile dei piccioni ha sostituito oltre 300 uova di piccione. La città di Winterthur ha avuto esperienze positive con questo metodo. La cosiddetta «riduzione» – ovvero l'abbattimento di animali per ridurre la popolazione – è praticamente scomparsa.

«Più cibo c'è, più uova ci sono.» Ma...

Per gestire una piccionaia non basta sostituire le uova, ma occorre anche garantire un'alimentazione adeguata alla specie. L'alimentazione non mira solo a nutrire gli animali in modo sano, ma soprattutto a legare la popolazione a un luogo nel lungo periodo. Per questo motivo, nelle piccionaie di Winterthur i piccioni ricevono ogni giorno mangime a base di cereali – composto da frumento, mais, piselli e orzo – oltre a pellet vitaminici appositamente arricchiti. Tuttavia, non viene loro offerto tutto il cibo necessario. I piccioni devono

continuare a procurarsi una parte del loro mangime al di fuori delle piccionaie. Perché: «Più cibo c'è, più uova vengono deposte.»

Il piccione urbano: animale selvatico o domestico?

Non appena Sandra Schenk ha sparso il mangime a base di cereali nella piccionaia, i piccioni si affollano davanti ai due viali di accesso. Mentre gli uccelli beccano, la Schenk racconta come la nuova legge sulla caccia di Zurigo avrebbe quasi portato alla chiusura delle piccionaie di Winterthur. La legge sulla caccia è in vigore dal 2023 e vieta in generale l'alimentazione degli animali selvatici – e quindi anche quella dei piccioni. Ma ha davvero senso applicare la nuova legge sulla caccia ai piccioni urbani?

Il piccione urbano discende dal piccione selvatico delle rupi (*Columba livia*). Quest'ultimo è stato addomesticato già oltre 7000 anni fa e allevato sistematicamente dall'uomo, soprattutto come fonte di carne o uova e, col tempo, anche come piccione postale o nuziale. Alcuni esemplari sono sfuggiti ai propri proprietari o sono stati liberati. Si sono stabiliti nelle città, dove oggi vivono come animali domestici selvatizzati. Sebbene per certi aspetti questi piccioni urbani si siano riavvicinati alla forma selvatica, gli animali continuano a essere influenzati dai tratti acquisiti durante l'allevamento. Ad esempio, nidificano in strutture costruite dall'uomo e non sugli alberi.

Sibel Konyo, giurista presso la Fondazione per gli animali nel diritto (TIR), afferma che l'attuale quadro giuridico non rende giustizia ai piccioni urbani. Le leggi dovrebbero essere adeguate in modo tale che i piccioni urbani siano sistematicamente considerati e trattati come animali domestici, nei confronti dei quali l'uomo ha una responsabilità.

L'Ufficio dei lavori pubblici della città di Winterthur aveva richiesto al Cantone, ancora prima dell'entrata in vigore della nuova legge sulla caccia, un'autorizzazione deroga per poter continuare a nutrire i piccioni. E l'ha ottenuta.

Il mangime sbagliato può uccidere i piccioni

Nel frattempo, Sandra Schenk si trova davanti alla più piccola delle due piccionaie di Winterthur. Si trova in un capanno accanto al parcheggio per biciclette della stazione. Qui vivono dai 60 agli 80 esemplari. Improvvisamente volano via tutti. Solo un piccione rimane appollaiato. Ha il piumaggio arruffato e la testa nascosta tra le piume. «Questo piccione ha mal di pancia. Probabilmente a causa del cibo sbagliato», dice Schenk. Soprattutto in inverno le persone danno da mangiare ai piccioni. Per amore degli animali. Tuttavia, spesso viene distribuito il cibo sbagliato. Fiocchi d'avena, pane, muesli: tutto questo è dannoso per i piccioni.

Nelle ultime due settimane hanno trovato dieci piccioni morti nella piccionaia. Gli animali avevano mangiato cibo inadatto, come si poteva vedere dagli escrementi. Gli animali sani hanno escrementi bianchi, secchi, fortemente arricciati, che si staccano facilmente. I piccioni che mangiano il cibo sbagliato hanno feci liquide, di colore da bianco a verdastro. Sandra Schenk deve anche ripulire le piccionaie dalle feci: ogni settimana ne rimuove tra i due e i quattro chilogrammi. «Tutto ciò che si trova qui non si trova in città», afferma Schenk.

Il modello di Winterthur sarebbe adatto a tutte le città della Svizzera? Hermann Steiner dell'Ufficio dei lavori pubblici afferma: «Per Winterthur va bene. Ma servono persone

motivate che facciano questo lavoro con passione e una città disposta a finanziare le piccionaie».

All'inizio del passaggio al modello di Augusta occorre dedicare del tempo all'adattamento degli animali. Tuttavia, non è necessario tenerli rinchiusi per un periodo prolungato per abituarli a una piccionaia: ciò sarebbe del resto inammissibile dal punto di vista della legislazione sulla protezione degli animali, come chiarisce la giurista ed esperta Sibel Konyo.

Hermann Steiner e la responsabile dei piccioni Sandra Schenk sono pronti a condividere la loro pluriennale esperienza con altre città. Finora, però, nessuno ha mostrato interesse per uno scambio. Forse la situazione cambierà con gli attuali dibattiti politici.

[Fonte: [NZZ – Il piano per i piccioni di Winterthur è un modello di successo](#)]